

QUENTIN DAVID



IL NUOVO SISTEMA

2014

Quentin David

rivisto e pubblicato
luglio 2016

SIAE N. 2016000130

1 - PERCHE' QUESTO LIBRO?

Diamo uno sguardo al mondo d'oggi.

Dire che tutto sta andando per il meglio sarebbe un'affermazione piuttosto folle, non trovate?

Cominciamo allora con l'elencare, in ordine sparso, tutte quelle cose che rendono questo mondo un luogo difficile in cui vivere:

- Per prima cosa possiamo notare che le ricchezze del pianeta sono per la stragrande maggioranza in mano ad un gruppo ristrettissimo di persone. Esistono numerose statistiche in circolazione. Diamo giusto qualche numero, arrotondando di parecchio, dal momento che non sempre le varie fonti concordano sulle cifre. Inoltre la certezza matematica su questi calcoli difficilmente può essere raggiunta. Per cui ci accontenteremo di numeri molto approssimativi. Eccone un breve riassunto: circa metà della popolazione mondiale (3 miliardi su 7) vive con meno di 2 dollari al giorno. Si può dire quindi che metà della popolazione mondiale vive in condizioni di grande povertà. 1 miliardo e 300 milioni vive invece in condizioni di povertà estrema (meno di 1 dollaro al giorno). E sempre 1 miliardo e 300 milioni di persone non ha accesso ad acqua potabile.

Più di 800 milioni di persone soffrono di denutrizione cronica, e ogni anno *muoiono circa 30 milioni di persone per fame.*

Eppure, per soddisfare il fabbisogno di cibo, acqua, sanità e istruzione del mondo intero, basterebbero soltanto 13 miliardi di dollari (secondo stime ONU), pari a quanto Stati Uniti ed Europa spendono *in profumi* in un anno, e pari anche a soltanto al 4% del patrimonio *dichiarato* delle 225 persone più ricche del mondo.

Ma dubito che questo problema verrà mai risolto, dal momento che per ogni dollaro che le nazioni ricche “prestano” a quelle più povere, ne ricevono indietro ben 13 di interessi. Faccio fatica io stesso a credere a quest'ultima statistica, ma se fosse davvero così, allora ogni mistero sulla persistenza della povertà umana sarebbe davvero risolto.

- Inquinamento. Il mondo sta diventando sempre più avvelenato dalle attività dell'uomo, come l'industria, la chimica, la produzione di energia tramite combustibili fossili, e da tutti i rifiuti non biodegradabili prodotti dal “moderno” consumismo.
- Guerre. Ossia l'uomo che stermina l'uomo. Nazioni che invadono altre nazioni con “motivazioni” apparentemente giuste, ma che in realtà sono soltanto delle bugie, dei falsi pretesti per appropriarsi del suolo e delle ricchezze di un'altra nazione, oppure per un oscuro piano di dominio mondiale.
- Tecnologie occultate. Sotto questa voce possiamo raggruppare tutte quelle tecnologie che esistono, o che si presume possano esistere, o che potrebbero essere ricercate ma non lo sono, e che potrebbero essere utili all'umanità e all'ambiente in cui viviamo. Sto parlando di energie pulite, gratuite, che non inquinano né consumano le risorse del pianeta. Ma anche di tecnologie alternative per la guarigione, sia fisica, sia mentale e spirituale, che non prevedano l'uso e la dipendenza da “farmaci”, chirurgia, o altre barbarie “scientifiche”.

- Schiavitù economica. Ossia lo stato in cui i potenti mantengono il resto della popolazione, per proprio vantaggio personale.
- Criminalità, in ogni sua forma. Omicidi, droga, prostituzione, furti, frodi, ecc...

Ma esiste un denominatore comune a tutti questi mali del mondo in cui viviamo?

Esiste cioè un'unica causa fondamentale per tutto ciò?

Una motivazione cioè che porta l'uomo ad ingannare, sfruttare, uccidere il prossimo e inquinare il suo stesso ambiente, la sua stessa casa?

E soprattutto, se si individuasse tale causa fondamentale, sarebbe possibile trovare una soluzione, concreta, reale e tangibile, un Nuovo Sistema di vita, che elimini tale causa, e che risolva tutti i punti negativi di cui sopra?

2 – LA CAUSA FONDAMENTALE

La causa fondamentale di tutti questi mali che affliggono il mondo in cui viviamo è facilmente individuabile.

E di certo non sono il primo a indicarla.

IL DENARO.

Se ci pensiamo un attimo, dietro ad ogni cosa che non va in questo mondo, se risaliamo pian piano fino alla sua origine, facendoci largo tra bugie, mistificazioni e depistaggi, troveremo quasi sempre delle motivazioni economiche.

Pensate ad una qualsiasi condizione negativa, e alla base di essa troverete sempre un *interesse economico* di qualche tipo, a volte evidente, a volte un po' più nascosto.

Inquinamento?

Qualcuno vuole arricchirsi a discapito dell'ambiente.

Furto?

Qualcuno vuole arricchirsi a discapito di qualcun altro.

Guerra?

Qualcuno vuole arricchirsi a discapito di un'altra nazione.

Provate a fare degli esempi da voi.

Prendete pure spunto dai nostri cari giornali.

Dietro ad ogni avvenimento negativo, è quasi sempre possibile trovare una motivazione economica.

E' vero, alcune volte la motivazione economica può non esserci, come nel caso di omicidi passionali, o risse finite male, oppure per odio o vendetta.

Ma quello di cui stiamo parlando qui sono i mali principali del nostro mondo, non delle eccezioni. Inoltre, anche in queste eccezioni, è possibile a volte trovare dei malintenzionati che da dietro le quinte da questi episodi ne traggono vantaggio, in un qualche modo.

Ad esempio è facilmente ipotizzabile che più il crimine aumenta, più fondi e poteri vengono elargiti alla polizia e alle forze dell'ordine in generale. Per cui c'è sempre qualcuno che ci guadagna, anche dove i crimini non vengono commessi per fini economici diretti.

L'attuale sistema carcerario, che in teoria è stato progettato per “recuperare” il criminale al fine di reinserirlo nella società, non funziona. E questo è noto. Nel senso che non riduce il tasso di criminalità, ma al contrario, l'aumenta. *Eppure* è stato approvato. E ancora una volta, dietro a ciò, qualcuno ci guadagna. Qualcuno ci guadagna dalla criminalità. Per cui non rende economicamente avere un Paese privo di criminalità.

E' risaputo che la prigione non guarisce il criminale. Semmai ne crea uno. Persino una persona che per indole non è un criminale, ma che per qualche motivo è finita in carcere, alla fine ne esce trasformata in un vero criminale.

Per cui è chiaro che la prigione *crea* la criminalità. Non la sconfigge.

Il modo di recuperare il criminale è quello di metterlo di fronte alle proprie responsabilità. Ha causato dei danni al prossimo, oppure all'ambiente? Ora lavorerà finché non avrà rimediato al danno causato. E questo riabiliterà pure la sua coscienza nella maggioranza dei casi.

Il suo danno non è del tutto risarcibile, come nel caso di un omicidio? I familiari della vittima dovrebbero essere i diretti beneficiari del lavoro del colpevole finché lo riterrebbero necessario, e dovrebbero poter avere la facoltà di “graziarlo” in ogni momento. Presto o tardi i familiari saranno mossi a compassione, e perdoneranno il colpevole, liberandolo dalla sua penitenza, se lo vorranno. Ma di solito succede. Ed il colpevole potrebbe pure sentirsi sollevato, avendo rimediato in parte al danno causato, avendo lavorato a beneficio dei familiari per una consistente parte della sua vita. Questa potrebbe essere una buona soluzione.

Ovviamente ai “potenti” un sistema del genere non interessa.

Ma possiamo vedere *quanto semplice* sarebbe trovare delle vere soluzioni ai problemi.

Non pensate neppure per un momento che le persone incaricate di risolverli (politici in primo luogo) vogliano veramente farlo, ma che non siano in grado di trovare le soluzioni a dei problemi troppo grossi.

No, *non hanno alcuna intenzione di risolverli*, questo è il punto.

Ma andiamo oltre.

Ora, appurato che la motivazione fondamentale che sta dietro ai principali mali (probabilmente tutti) del nostro mondo è il denaro, la domanda sorge spontanea.

E' possibile trovare una soluzione a ciò?

Io credo di sì.

Io credo che sia possibile creare un SISTEMA che impedisca, che scoraggi l'accumulo di denaro in maniera spropositata da parte delle persone. E che quindi, eliminato il senso, il bisogno e l'utilità di accumulare denaro, elimini a sua volta tutte le azioni malvagie a danno del prossimo e dell'ambiente perpetrate al fine di ottenerne e accumularne.

Ovviamente questo è soltanto *un sistema*.

Questo è soltanto *un rimedio*.

La vera soluzione sarebbe rendere l'essere umano un uomo migliore. Una persona più etica, con dei principi morali più saldi. Una persona mentalmente più equilibrata. Ma anche più educata e più informata. Un tale individuo comprenderebbe facilmente che il pianeta stesso è la vera ricchezza, assieme alle sue forme di vita, vegetali e animali.

E che i soldi sono soltanto un'invenzione, niente di più.

Soltanto un pezzo di carta.

E un tale individuo non si lascerebbe facilmente *corrompere* economicamente a discapito del proprio ambiente.

Ma alla creazione di tale individuo sono già al lavoro altre discipline, e altre persone, dalle sane motivazioni.

Stanno già facendo un ottimo lavoro.

Il mio contributo qui è puramente a livello organizzativo.

Un Nuovo Sistema economico, progettato per scoraggiare i comportamenti scorretti, ed incoraggiare quelli corretti, dove l'inganno, lo sfruttamento e l'avidità non avranno più alcun senso di esistere, sebbene ancora presenti nelle parti oscure delle nostre menti, in maggior o minor misura.

E con ogni probabilità il denaro non è neppure la vera motivazione.
Sicuramente è la motivazione visibile, concreta, materiale.
La motivazione che spinge la maggioranza di noi.

Esiste infatti una “ricchezza” superiore al denaro.

Il denaro è una ricchezza soltanto per chi non ne possiede, o non ne possiede abbastanza, o quanto ne vorrebbe.

Ma che dire di chi ne ha più di quanto sarebbe in grado di spenderne neppure se visse altri cento o mille anni?

Al di sopra del denaro esiste il potere.

Il potere di far fare agli altri quello che si vuole, oppure quello che non si ha voglia di fare di persona.
Ed è questo che molto probabilmente motiva i veri potenti del pianeta: *giochi di potere.*

Ma di questi oscuri giochi non ci occuperemo in questo libro.

In questo libro proveremo soltanto a dare una soluzione al problema che sta alla base di tutti gli altri problemi visibili, reali e concreti, perlomeno al nostro livello materiale di esistenza: *il denaro, l'accumulo di ricchezza, e il desiderio e l'avidità di possederne.*

E appurato che il denaro sia la matrice di tutti i mali, ora la domanda diventa: è possibile creare un Sistema che impedisca alle persone di accumularne troppo?

Oppure, spingendoci ancora oltre, è possibile vivere **senza denaro?**

3 – IL VECCHIO SISTEMA

Un metodo per impedire ad alcune persone di accumulare troppo denaro e troppi capitali, e di diventare quindi troppo potenti rispetto al resto della popolazione, sarebbe ad esempio stabilire il valore di ogni lavoro *per ora*.

Per cui si verrebbe retribuiti in ragione del proprio contributo alla società.

Stipendi stratosferici come quelli di politici oppure di manager di aziende pubbliche si conformerebbero a quelli di qualsiasi altro lavoro.

Certo, alcune differenze dovrebbero pur rimanere, perché non è giusto ed accettabile che alcuni lavori più faticosi, più impegnativi a livello di responsabilità, oppure più pericolosi, vengano retribuiti allo stesso modo di altri.

E' giusto per cui che alcune differenza retributive rimangano, ma senza le abissali differenze a cui assistiamo oggi. Non è accettabile ad esempio che un politico possa percepire 10.000 euro al mese e oltre, quando un operaio che rischia la vita per costruire opere pubbliche come strade, ponti e così via, ne percepisca soltanto 1.000.

Perciò si potrebbero stabilire delle tabelle retributive orarie in base alla *responsabilità, fatica, e pericolosità* di ogni lavoro.

Un'altra misura potrebbe essere un tetto massimo di ricchezza accumulabile, per legge.

In questo modo nessuno diventerebbe troppo potente da poter ad esempio essere proprietario di una multinazionale, in grado di decidere le sorti di intere popolazioni.

Un'altra misura potrebbe essere *vietare la partecipazione del privato in settori di interesse pubblico*. Dal momento che è ovvio che il privato ha come unico interesse quello di far denaro, dovrebbe essere vietato al privato di operare in settori di pubblica utilità, *al fine di eliminare la tentazione di far soldi a discapito del prossimo*.

Ospedali ad esempio. E' abbastanza ovvio il fatto che se fosse un privato il proprietario di un ospedale, costui farebbe più soldi quanto più la popolazione fosse malata o avesse incidenti.

Per cui tale persona potrebbe avere *interessi personali* nel rendere le persone malate, o che abbiano più incidenti, oppure nel vendere terapie e medicinali inefficaci, o addirittura che aumentino il numero di ricoveri invece di diminuirli...

Tutto questo vi suona leggermente familiare? Era soltanto un esempio di pura fantasia...

Un altro esempio dove il privato non dovrebbe assolutamente avere nulla a che fare è l'industria bellica.

Ora, ci si potrebbe chiedere come mai ogni governo su questo pianeta autorizzi la produzione di strumenti atti all'uccisione dell'uomo (!), e non abbia mai neppure lontanamente messo in dubbio la legittimità di tale "diritto".

Le armi dovrebbero essere autorizzate solo per motivi ricreativi, ai poligoni di tiro ad esempio.

Certo, possono essere divertente in effetti. Ma solo in qualità di gioco.

Oppure solo nell'eventualità di un'invasione aliena, per cui l'umanità avrebbe il diritto di difendersi.

Anche se dubito che tali armi possano servire ad alcunché contro una civiltà che possiede una tecnologia per arrivare fin qui.

Ma la creazione di armi per uccidere altri esseri umani non ha alcun senso, a parte l'avidità economica, dal momento che è facilmente deducibile che *se ogni nazione distruggesse ogni sua arma e non ne producesse mai più una, sparirebbe con ciò anche qualsiasi guerra in circolazione.* Abbastanza ovvio.

Forse le armi oggi sono soltanto una triste eredità del passato.

Forse in passato le popolazioni non si conoscevano così bene come oggi, e ogni altro individuo poteva apparire una belva assetata di sangue, e ogni altra nazione sconosciuta un mostro invasore pronto ad attaccare.

Per cui le armi potevano avere un senso allora. Per una questione di difesa, o per una sensazione o illusione di protezione.

Ma oggi il progresso e le comunicazioni ci hanno insegnato che ogni altro uomo e ogni altra nazione è essenzialmente simile alla nostra.

Questa paura dell'ignoto ormai non esiste più.

Oggi ci conosciamo tutti.

Ciascuno di noi è essenzialmente pacifico, e desidererebbe migliori condizioni di vita, una famiglia felice, salute e prosperità, come chiunque altro individuo ovunque nel mondo.

Per cui non esiste più quel terrore del prossimo, ammesso che sia mai esistito.

A meno che esso *non venga attivamente creato.*

Perciò le armi potevano avere un senso nel passato.

Quando le nazioni erano delle sconosciute l'un l'altra, e nessuno poteva essere certo delle effettive intenzioni nei confronti del prossimo, per cui era necessario provvedere alla propria difesa nel caso qualcuno si fosse rivelato ostile, ed avesse intrapreso un'invasione del proprio territorio.

Certo, per una questione di difesa.

Anche se dubito che le armi in passato siano state utilizzate *esclusivamente* a tale scopo.

Ma OGGI ogni arma non ha più alcun senso di esistere, e sarebbe auspicabile uno smantellamento totale, a livello mondiale. E fine di ogni guerra nel mondo.

Basterebbe soltanto che *una singola nazione* desse il buon esempio e smantellasse totalmente il suo arsenale. Ogni carrarmato, bombardiere, missile, bomba e fucile. E che lo rendesse visibile al mondo e lo spiegasse dicendo: "La nostra nazione ha deciso di smantellare ogni singola arma in circolazione, e da questo momento in poi non ne produrrà mai più una. Questa nazione non farà mai più nessuna guerra. Sarebbe bello se altre nazioni volessero seguire il nostro esempio".

PERCHÉ fin'ora nessuno lo ha mai fatto?

Sono forse il primo ad averlo pensato??

Io non credo.

E quale sarebbe la primissima obiezione a questo "folle" piano di disarmo?

Sicuramente la primissima obiezione sarebbe: "Ma siamo pazzi? Se ci sbarazzassimo di tutte le nostre armi, subiremmo un'invasione l'indomani stesso!".

Ebbene, vi posso dire immediatamente su due piedi che questa è una grossa bugia.

Un'assoluta falsità.

Quale nazione si macchierebbe di un tale atto di vigliaccheria?

E anche se fosse abbastanza folle o priva di dignità da farlo, si ritroverebbe contro la reazione del mondo intero. Nessuna nazione civile tollererebbe un simile attacco ingiustificato. E sarebbe l'attacco più ingiustificato dell'intera storia dell'uomo, dal momento che verrebbe compiuto nei confronti di una nazione *totalmente disarmata.*

Perciò le armi oggi avrebbero senso di esistere soltanto in quanto gioco.
Ma come mezzo di difesa non hanno più alcun *reale* motivo di esistere.
E come arma d'offesa, beh, nessuna nazione ha mai avuto il coraggio di ammetterne questo uso, perciò la cosa è del tutto fuori discussione.

Ed ecco quindi un'altra "insuperabile" piaga dell'umanità risolta in pochi minuti, tramite il solo buon senso e l'uso della ragione.

Ma chi non ha alcuna intenzione di risolvere questo problema, vi dirà che non è possibile farlo, e vi darà un serie di motivi molto "ragionevole" per cui è "impossibile" farlo.

Ma andiamo avanti.

Un altro esempio potrebbero essere le pompe funebri: più morti ci sono, e più si guadagna.

Ora, affermare che gli impresari di pompe funebri siano coinvolti in qualche modo nell'aumento del tasso di mortalità, sarebbe un'affermazione abbastanza assurda.

Tali individui esistono, ma mi sento di poter escludere tranquillamente gli impresari di pompe funebri da ciò.

Ma la cosa interessante da notare qui è il *conflitto di interessi*.

Fermo restando che l'impresario di pompe funebri non sia direttamente coinvolto nelle morti delle persone, io mi chiedo però come reagirebbe uno di questi alla notizia di un grosso incidente nella propria città, costato la vita a decine di persone.

Provate a pensarci su: in che misura sarebbe dispiaciuto, e in che misura, sotto sotto, ne sarebbe contento?

Vedete fino a che punto l'interesse economico può corrodere la nostra fibra morale?

Per cui, ogni attività che guadagna in ragion della sofferenza e della morte dell'uomo dovrebbe essere preclusa alla partecipazione del privato cittadino.

E si potrebbe estendere questo principio non solo ai settori direttamente collegati alla vita e alla morte degli individui, ma anche a tutti i settori di pubblico interesse, per evitare che qualche privato possa manipolare la società a proprio vantaggio, anche a lungo termine, come del resto avviene già oggi.

Sto parlando dell'istruzione pubblica, e dei mezzi di informazione.

L'educazione delle nuove generazioni non può essere affidata a chi possa avere un interesse economico. E neppure l'informazione.

Ora, tutte queste misure di cui sopra sono soltanto degli *esempi* riguardo ai vari modi in cui si potrebbe intervenire per impedire che *l'interesse economico* del singolo individuo diventi una *tentazione* così forte da mettere a rischio la salute, la felicità, e la vita stessa degli altri esseri umani, del pianeta stesso, e di tutte le sue forme di vita.

Ma come si può facilmente intuire, ciascuna di queste misure porta con sé delle *conseguenze*.

Nessuna di esse è priva di difetti e punti deboli.

Ciascuna di esse può essere *aggirata*.

Com'è che si dice? Fatta la legge, trovato l'inganno.

E spesso le "soluzioni" non portano altro che a nuovi problemi, a volte *peggiori* dei precedenti.

Nessuna di queste misure funzionerà, finché sarà presente *la causa* fondamentale che induce l'individuo ad agire a fin di male, a discapito del prossimo.

E la causa, la motivazione fondamentale, è il desiderio di accumulare ricchezza, di accumulare denaro.

Ma allora, è possibile creare un Sistema all'interno del quale si possa vivere senza denaro?

E se fosse possibile, senza denaro in che modo sarebbero effettuati gli acquisti, e ricompensate le persone?

4 – IL NUOVO SISTEMA

Il Nuovo Sistema *può* esistere in assenza di denaro.

Non sto parlando della sostituzione del denaro con un sistema alternativo di ricompensa, come ad esempio “crediti”, guadagnabili attraverso il lavoro e le buone azioni, e utilizzabili per acquistare i beni all'interno della società.

Questo sarebbe sicuramente un sistema migliore di quello attuale, ma resterebbe pur sempre un sistema *consumistico*.

Ed il problema del sistema consumistico è che esso *tende a produrre più di quanto sia veramente necessario*, e questo avviene quasi sempre a discapito dell'ambiente, o del regno animale, o di quello vegetale, *o di altri individui*.

Il Nuovo Sistema non prevede alcun metodo di valuta, dal momento che non prevede alcun tipo di “acquisto”. Non almeno nel senso in cui è inteso attualmente.

All'interno del Nuovo Sistema si produce solamente quanto necessario.

Né più, né meno.

Se non vi è alcuna necessità di produzione, non vi è alcun senso che le persone lavorino e che facciano le loro “ore giornaliere”.

Se non vi è alcuna necessità di produzione momentanea, le persone hanno tutto il diritto di impiegare il loro tempo come meglio credono.

A questo proposito fanno molto riflettere delle immagini che si trovano in rete riguardo migliaia e migliaia di automobili invendute. Una vista dall'alto di chilometri e chilometri di vetture già prodotte, ma mai vendute.

Ora, indipendentemente dal fatto che quelle immagini siano autentiche o meno, questo fa quantomeno riflettere sulla quantità di beni prodotti *in ECCESSO rispetto alle nostre VERE necessità*.

E tutto ciò non fa che danneggiare l'ambiente e la salute dei lavoratori, costretti a lavorare solamente per lo stipendio, producendo cose di cui nessuno ha veramente bisogno.

Per cui il *diretto* prodotto del Vecchio Sistema, basato sul denaro e sulla possibilità del singolo cittadino di possederne e accumularne, è il *consumismo*.

Il consumismo è alla base dei problemi del mondo in cui viviamo, anche se non ne è la causa.

Esso ne è la conseguenza.

La causa è un Sistema basato sul denaro, e sulla possibilità da parte dell'individuo di *accumulare ricchezze per se*.

Ma allora come funzionerebbe il Nuovo Sistema?

Per capire il Nuovo Sistema, è necessario elencare alcune cose:

A – In primo luogo i veri bisogni dell'uomo. Non i falsi bisogni instillati nella popolazione al fine di vendere prodotti.

B – In secondo luogo le vere ricchezze del pianeta. Le vere risorse.

Questo è un buon punto di partenza per poter capire di cosa ci sia veramente bisogno per risolvere il problema.

Per cui, iniziamo ad elencare quali sono i *bisogni* fondamentali dell'uomo, e le vere *ricchezze* del pianeta:

A1 – bisogno di acqua e di cibo

A2 – bisogno di un'abitazione

A3 – bisogno di beni primari quali vestiti, produzione di energia, mezzi di trasporto, attrezzature varie per cucinare, lavorare, ecc...

A4 – bisogno di infrastrutture che lo mettano in contatto con gli altri individui, e di luoghi dove incontrarsi con essi, comunicare, divertirsi, lavorare assieme, vivere in società, dove curarsi quando ammalati, ecc...

E ora passiamo alle *ricchezze* del pianeta:

B1 – acqua e cibo

B2 – territorio ospitale dove vivere e costruire la propria abitazione

B3 – materia con cui costruire: roccia, legno, metalli, ecc...

Queste sono le necessità, e le vere ricchezze di questo pianeta.

Per cui un sistema perfetto funzionerebbe in questo modo:

- La popolazione sarebbe distribuita uniformemente sulla superficie del pianeta, in base alle aree più ospitali, e non sarebbe troppo ammassata in grandi nuclei, con conseguente danneggiamento del territorio e delle risorse di quella zona.
- Ogni individuo avrebbe la propria abitazione, e la propria porzione di territorio circostante ad essa.
- Ogni persona avrebbe acqua e cibo a sufficienza per vivere.
- Ogni persona avrebbe vestiti, beni e attrezzature a sufficienza per vivere. Né troppo pochi, ma nemmeno troppi, in quanto un eccesso di produzione di beni danneggerebbe le risorse del pianeta.
- Le persone avrebbero delle zone comuni in cui ritrovarsi per vivere, per svolgere il proprio lavoro, per il proprio svago e attività culturali ecc... E queste zone sarebbero progettate e costruite in modo da avere il minor impatto ambientale possibile, e distribuite uniformemente, e collegate da strade e mezzi di trasporto efficienti e dall'impatto ambientale

nullo, grazie alle tecnologie energetiche pulite.

- Le persone lavorerebbero giusto quanto basta per produrre i beni e servizi necessari in questo Nuovo Sistema di vita. Né più, né meno. La richiesta di ore lavorative varierebbe perciò in base alle necessità. Niente più orari fissi e ore giornaliere dovute. Raggiunto il fabbisogno della comunità, sarebbe dannoso continuare a produrre in eccesso. Dannoso per le risorse del pianeta, e per la salute e la felicità degli individui.
- Risolta quindi ogni preoccupazione di sopravvivenza economica, le persone potrebbero svolgere il lavoro che veramente desiderano fare, seguendo la propria vocazione, senza essere costrette a fare un lavoro che non piace *solo per ottenere uno stipendio*.
- Il pianeta avrebbe il tempo per rigenerarsi. Per rigenerare l'ossigeno, la vegetazione, ed il regno animale. Non vi sarebbe un deficit in tal senso, come accade oggi, come ad esempio un disboscamento che procede più velocemente della nascita di nuova vegetazione, oppure l'estinzione di specie animali.

Vediamo ora nel dettaglio la descrizione di questo Nuovo Sistema, e, successivamente, il modo in cui passare dal vecchio al nuovo.

5 – DESCRIZIONE

La prima regola del Nuovo Sistema dovrebbe essere che la salute ed il benessere dell'ambiente, della sue risorse, della flora e della fauna dovrebbero essere al primo posto come importanza, e che ogni successiva regola, e ogni azione intrapresa dovrebbe essere subordinata ed in rispetto a questa.

La teoria fondamentale del Nuovo Sistema è l'utilizzo delle risorse del pianeta nell'esatta misura necessaria, senza sprechi, e nell'intenzione di preservare il più possibile il pianeta nel suo stato originario.

Ne consegue l'uso di risorse rinnovabili, che non inquinano, e nel riciclo dei materiali da costruzione, e la riduzione totale dei rifiuti non organici, non biodegradabili.

Non è assolutamente vero che il pianeta sia sovrappopolato, e che le risorse non siano sufficienti per tutti.

La verità dei fatti è che non esiste NESSUNA organizzazione, NESSUNA ottimizzazione della produzione.

In realtà questo pianeta potrebbe supportare senza fatica almeno 100 miliardi di persone. Probabilmente molte di più.

Il problema è che la maggior parte della forza lavoro è destinata alla produzione di beni *di cui non vi è veramente bisogno*, e che la porzione di terreno destinata alla coltivazione è troppo bassa, sebbene di superfici coltivabili inutilizzate ne esistano in quantità.

E oggi è perfino possibile far piovere dove e quando si vuole, rendendo nuovamente fertili quelle terre che un tempo probabilmente lo erano, ma che oggi sono soltanto deserti. Ma lasciamo pure che queste tecnologie vengano tenute nascoste, o usate soltanto per provocare calamità “naturali” sulle quali speculare economicamente, o con cui ricattare governi che ancora non si sono piegati.

Nel Nuovo Sistema ogni cittadino avrebbe diritto per nascita alla sua abitazione, e alla sua porzione di terreno o di spazio circostante, ove possibile.

Ogni casa sarebbe abbastanza spaziosa da ospitare una famiglia e la prole.

Al compimento della maggiore età ogni cittadino avrebbe diritto alla sua propria abitazione, in cui vivere anche da solo se lo desidera.

Questo non significa automaticamente che la sua abitazione sia già disponibile, ma verrebbe quantomeno messo in lista, e la sua abitazione gli verrebbe consegnata appena disponibile.

Un concetto importante in questo Sistema è il concetto di *Nucleo Urbano*, ed il concetto di *Residenza*.

La persona per nascita acquisirebbe la residenza nel nucleo urbano di appartenenza, ove poter esercitare i suoi diritti di residenza, tra cui il diritto all'abitazione.

Questo non significa che una persona non possa decidere di andare a vivere altrove.

In questo caso farebbe richiesta di residenza ad un altro nucleo urbano, e verrebbe messo in lista per un'abitazione in quest'ultimo, mentre la sua vecchia abitazione verrebbe riciclata e riconsegnata ad un nuovo residente.

Le abitazioni sarebbero il più possibile di misura equivalente e di valore equivalente.

Il più possibile nel senso che chi desidera abitare nel centro storico, si dovrebbe accontentare probabilmente di un'abitazione più piccola dello standard. Non avrebbe senso demolire edifici per ricostruirli delle dimensioni opportune più di quanto sia veramente necessario, mentre tutte le nuove

abitazioni costruite in periferia ed in campagna verrebbero costruite secondo i nuovi standard di qualità.

La redistribuzione delle risorse sarebbe un passo inevitabile nel passaggio dal Vecchio al Nuovo Sistema.

Ciò significa ad esempio, sempre restando in tema di edilizia, che le abitazioni nobiliari, le grandi ville, i grandi edifici verrebbero tutti adibiti a funzioni pubbliche, o culturali e artistiche. Un bene comune insomma.

Ovviamente il vecchio proprietario verrebbe risarcito equamente, ove dimostrabile che tale bene sia stato costruito con il sudore della sua fronte e con mezzi leciti. Ma questo solo nei casi in cui vi sia effettivamente bisogno di quella risorsa per il bene pubblico. Ove non ve ne fosse, non avrebbe senso questa espropriazione.

La funzione pubblica principale nel Nuovo Sistema sarebbe la *suddivisione del lavoro*.

Ossia l'elencare le necessità della comunità, sia giornaliera, sia a lungo termine, e l'assegnare alla comunità i compiti da svolgere.

Questa funzione sarebbe l'attività più grande e più impegnativa nei centri urbani.

Per questo motivo esisterebbero dei grandi edifici pubblici adibiti a centri di collocamento, o centri del lavoro, o in qualsiasi altro nome vorremo chiamarli.

In questi centri gli impiegati avrebbero appunto il compito di elencare le necessità della comunità, di pianificarle, di suddividere le mansioni, e di distribuire equamente le ore/lavoro fra i cittadini, in base anche al livello di pericolosità, fatica e responsabilità delle mansioni.

Ogni città dovrebbe porsi come obiettivo quello di essere il più autosufficiente possibile.

Dovrebbe quindi porsi l'obiettivo di arrivare ad essere in grado di prodursi tutto quanto necessario: acqua, cibo, vestiti, abitazioni, ecc, ecc...

E' normale che i paesi più piccoli si aggregassero alla città più vicina. E' per questo che si parla di nucleo urbano. Ma anche la vecchia nomenclatura (comuni, provincie, ecc...) può andare bene. Per cui ogni città, ogni centro urbano, avrebbe attorno a se una quantità adeguata di terreno coltivabile, e da dedicare a tutte le attività manifatturiere e di produzione di energia.

In questi grandi uffici per il lavoro, si dovrebbero elencare i beni necessari al sostentamento della popolazione di quel nucleo urbano.

Ossia di quanto cibo, quanta acqua, quanti vestiti, quante abitazioni, quanta energia, quante infrastrutture, automobili, trasporti pubblici, lavori di manutenzione, ecc, ecc... ci sia bisogno, lungo il tempo.

Fatto ciò, si dovrebbe stimare di quante ore/lavoro ci sia effettivamente bisogno per coprire questi compiti.

Il lavoro, suddiviso per mansioni, andrebbe quindi assegnato equamente alla popolazione, tenendo anche conto dell'età, e delle abilità delle persone.

In questo modo ogni persona potrebbe scegliere di fare quello che le piace veramente nella vita.

Si scoprirà infatti che ogni persona ha di solito una vocazione particolare. Un talento particolare. Un'interesse specifico.

E che quando le viene permesso di operare in quel campo, essa fa sempre bene, e non ha bisogno di continui stimoli per operare. In realtà sono perfino felici di svolgere quella mansione, e la farebbero anche se non fossero pagati, dal momento che una vita senza nessun scopo non è per nulla desiderabile.

Questi uffici semplicemente esporrebbero le liste dei compiti da svolgere, il luogo in cui svolgerli, il numero di persone richieste, e le ore necessarie richieste per svolgerli. E i residenti sceglierebbero che cosa fare. E potrebbero tranquillamente scambiarsi i lavori, o chiedersi a vicenda di coprirsi un turno, e così via.

I lavori ovviamente verrebbero elencati in ordine di priorità.

Adottando questo metodo si scoprirebbe inoltre che la quantità di ore giornaliere o settimanali richieste sarebbe di gran lunga inferiore a quella che in media è dovuta all'interno del Vecchio Sistema in cambio dello stipendio. Di gran lunga.

Fare delle stime non sarebbe al momento molto preciso. Ma si può facilmente intuire, data la quantità di energia e tempo dedicate alla produzione di beni e servizi non indispensabili o addirittura inutili o dannosi, dato l'elevato tasso di disoccupazione, data la grande inefficienza del lavoro a causa di persone impiegate in mansioni che non desiderano e che quindi svolgono senza particolare entusiasmo, competenza, genialità e iniziativa, dato l'enorme risucchio di denaro da parte della corruzione politica e del sistema bancario fraudolento (emissione di moneta a debito per le nazioni da parte di banche *private*), e dati innumerevoli altri fattori, si può quindi facilmente intuire che si lavorerebbe molto, molto, molto di meno.

Se tutti lavorassero ad attività utili e se il lavoro fosse equamente distribuito ed ottimizzato, privo di tutti i difetti di cui sopra, probabilmente basterebbe lavorare un paio d'ore al giorno, avendo il resto del tempo per se', per la propria vita, per inseguire i propri sogni, e così via. Oppure solo 3-4 ore al giorno per 3-4 giorni alla settimana.

Questo però una volta raggiunto il regime ottimale.

Si può intuire facilmente che nella fase di transito dal Vecchio al Nuovo Sistema sarà necessaria una forza lavoro ben maggiore di quella necessaria ad un Nuovo Sistema già in funzione da diverso tempo, ben rodato e collaudato. Ma si tratta ad ogni modo di una cifra di molto inferiore a quella attuale, perfino nella fase di transizione.

Questo perché per smantellare tutte le vecchie abitudini, riciclare tutti i vecchi materiali, smaltire tutti i vecchi rifiuti, ed istituire effettivamente il Nuovo Sistema sarà necessaria una quantità extra di lavoro, che via via diminuirà col tempo, fino ad assestarsi ad un numero medio di ore/lavoro per cittadino di gran lunga inferiore all'attuale.

Nel passaggio al Nuovo Sistema non sarebbe necessario demolire più del necessario.

Dove ad esempio vi era un panificio, quel panificio può rimanere al proprio posto e continuare a produrre, sempre che non sia il caso di riadattarlo alle effettive dimensioni ed esigenze della comunità.

Ovviamente non sarebbe più un'attività privata, ma diventerebbe un'attività pubblica, a beneficio della comunità.

Ciò non significa che io sia a favore del *comunismo*.

Molte persone potrebbero farsi un'idea simile, ma vi garantisco che non è assolutamente così, come diverrà chiaro man mano che si procede con la lettura.

Questo è un Sistema Nuovo, che non è mai esistito prima, perlomeno per quanto riguarda la storia ufficiale di questa pianeta. Se poi sia esistito già prima su questo o altri pianeti, questo veramente al momento non lo so.

Per cui ogni paragone con ideologie già esistenti non ha veramente alcun senso.

Il comunismo non c'entra nulla.
Il capitalismo ancor meno.
E non sono nemmeno contro la proprietà privata.

La proprietà privata DEVE continuare ad esistere, dal momento che, come disse un mio vecchio caro amico, nulla si deteriora più in fretta di quello che è “di tutti”.
Quando qualcosa è “di tutti”, in realtà quella cosa è “di nessuno”, in quanto nessuno se ne prenderà veramente cura come se fosse propria.

Nel Nuovo Sistema qualsiasi bene sarebbe disponibile per ogni residente all'interno del proprio nucleo urbano di residenza.

Ogni nucleo in realtà potrebbe produrre *di gran lunga* in eccesso a quello che effettivamente servirebbe alla propria popolazione.

Sto parlando di tutti quei beni per i quali oggi è necessario lavorare circa 40 ore settimanali. E che ciononostante non siamo ancora del tutto in grado di acquistare.

Cibo, vestiti, automobili, abitazioni, ristoranti, viaggi, pernottamenti: qualsiasi cosa.

Pensateci bene: che fine fanno tutti i vostri soldi, guadagnati con il sudore della vostra fronte e con le vostre preziose ore/vita residue prima di tirare le cuoia? Che cosa ve ne fate? Pagate l'affitto o il mutuo della casa, le rate dell'auto, l'abbonamento dell'autobus o il carburante, l'abbonamento alla palestra e alla compagnia telefonica, la tv via satellite ed i vestiti...

Voi lavorate *in cambio* di tutte queste cose.

Alla fine dei soldi in sé non ve ne importa nulla. Sono solo carta straccia. E' quello con cui potete *scambiarli* che vi interessa.

E se voi poteste scambiare il vostro lavoro DIRETTAMENTE con i beni e i servizi di cui sopra, senza bisogno dei soldi *come tramite*, a voi poco importerebbe, a meno che non siate dei collezionisti, o degli appassionati di numismatica¹.

E se alla fine voi dovete lavorare per meno della metà di quel tempo, ottenendo più del doppio dei beni e dei servizi di prima, allora solo un folle non sarebbe in favore di questo Sistema. Solo un folle, oppure soltanto qualcuno che abbia interesse a sfruttarvi per i suoi propri interessi personali, per le proprie ricchezze, per il proprio potere.

Ma questo eccesso potenziale di produzione non verrebbe mai prodotto, sebbene ne esista la piena capacità.

E questo per due motivi: il primo è il rispetto dell'ambiente, ossia la regola prima.

Ed il secondo è che non ha alcun senso lavorare più di quanto sia necessario, sebbene il lavoro, in questo Nuovo Sistema, sarà un'attività estremamente piacevole, e renderà la vecchia idea del lavoro soltanto un lontano ricordo. Ciononostante, si ritiene che l'essere umano possa anche avere degli scopi ben più alti, o anche degli semplici hobby, perché no, oltre al contribuire alla perpetuazione della propria comunità.

Per cui, grazie all'enorme incremento del tempo libero, sommato all'eradicazione totale delle preoccupazioni riguardo alla soddisfazione dei bisogni primari, assisteremo ad uno sviluppo mai visto prima delle arti e della cultura.

1. Numismatica: studio scientifico della moneta e della sua storia. Spesso anche il collezionismo di monete viene impropriamente denominato numismatica

Come si è sentito spesso dire, infatti, una volta che la pancia dell'uomo è piena, allora può dedicarsi a comporre poesie. Non prima.

E caratteristica più importante del Nuovo Sistema sarà l'eliminazione pressoché totale della criminalità.

Dico “pressoché”, in quanto questo Sistema renderà insensate cose come la disonestà, l'appropriazione indebita, ecc., dal momento che non vi sarà alcuna carenza di beni materiali. Però temo che potrà fare ben poco contro l'insania del criminale incallito, che trae piacere per esempio dalla violenza, dagli abusi e dalle prepotenze, ed in generale, dal fregare il prossimo. Per cui confidiamo in altri per la soluzione di questi problemi.

In un Sistema in cui chiunque può avere qualsiasi cosa, azioni come il rubare, o il truffare ad esempio, non avranno *più alcun senso*.

Oggi esistono soltanto perché alcuni beni sono così *irraggiungibili* che per averli esistono solo due soluzioni: impossessarsene illegalmente, o rinunciarvi.

Per cui, chi desidera certe cose, può cedere alla tentazione di essere disonesto. Cosa che oggi avviene.

Ma non succederebbe se tali beni e servizi fossero disponibili per tutti.

Nondimeno, e questo è da dire, il Nuovo Sistema alzerà notevolmente il livello etico medio dei cittadini. Per cui è possibile che in questo processo si elevi pure la coscienza di chi è ancora recuperabile, e passi definitivamente al lato del bene.

Ma a questo punto la domanda sorge spontanea: in che modo funzionerebbero allora gli acquisti all'interno di questo Nuovo Sistema? In che modo sarebbero ricompensati, retribuiti i lavoratori?

6 – LA RIVOLUZIONE

L'idea nuova, la vera rivoluzione, è che nel Nuovo Sistema non esisterà *alcuna moneta*.

Questa è un'idea talmente folle, talmente rivoluzionaria, talmente nuova, che stravolgerà a lungo le menti di parecchie persone.

Penso di poter affermare senza alcun timore che questa sia una novità assoluta, e che nessuna civiltà fin'ora sia mai esistita senza una moneta, o in sua assenza, di un sistema di baratto.

Come già detto, non sto parlando della sostituzione della moneta con qualcos'altro.

E nemmeno con un sistema alternativo di scambio.

Sto parlando del fatto che non solo la moneta sparirà, ma che sparirà a sua volta il concetto di “acquisto”, e con ogni probabilità tutta un'intera nomenclatura nel campo dell'economia.

Parole come “stipendio”, “mutuo”, “vendita” e “pagare”, per dirne alcune, diventeranno obsolete, in quanto non avranno più alcun senso.

All'interno del Nuovo Sistema il cittadino potrà “acquistare” quello che desidera senza dare nulla in cambio, dal momento che non esisterà alcuna moneta, e nemmeno una moneta virtuale, come ad esempio i “crediti” o i “punti” con cui si acquista in alcuni negozi.

Lo scambio il cittadino lo avrà già dato, e continuerà a darlo attraverso il suo lavoro a beneficio della comunità. Punto. Molto semplice.

A questo punto ci si potrebbe chiedere allora che cosa impedirebbe a qualcuno di fare incetta di quanti più beni possibili, visto che sono gratis.

Beh, la risposta, ancora una volta, è piuttosto semplice: che cosa se ne farà tale individuo di questi beni, se poi non potrà *rivenderli*?

Chi li “acquisterebbe”, dal momento che si possono già trovare ovunque?

Che senso avrebbe riempirsi la casa di provviste, gli armadi di vestiti fino a non chiudersi più ed il garage di automobili, se poi tali beni non possono essere scambiati con qualcos'altro?

Servirebbe soltanto a fare un gran baccano e basta.

Sarebbe sufficiente andare al negozio più vicino e prendere il cibo che serve per un paio di giorni.

Oppure andare tranquillamente a cenare al ristorante.

Portare il vecchio cappotto al negozio per farlo andare al Riciclo Materiale (ricordate la prima regola, l'ambiente al primo posto), e prenderne uno nuovo.

Portare il proprio veicolo a riparare, oppure in sostituzione, sempre in base alle effettive disponibilità del momento della comunità (e sempre in base al non spreco di risorse del pianeta, e al non inquinamento. Le leggi primarie del Sistema si applicano sempre).

L'assoluta disponibilità di qualsiasi bene, senza sconfinare però nell'eccesso di produzione come avviene oggi sotto il *consumismo*, renderà pressoché insensata qualsiasi forma di avidità, di ingordigia, disonestà, e così via.

E l'assoluta disponibilità dei beni è garantita, come visto in precedenza, dalla totale *ottimizzazione* della forza lavoro e delle risorse del pianeta, dall'eliminazione dei prodotti inutili e dannosi e del conseguente spreco di tempo ed energie impiegate a produrli, e dalla sparizione di ogni forma di *sfruttamento del prossimo* sotto le varie e perverse forme in cui si manifesta oggi, quali tassazione, signoraggio² bancario, corruzione politica, frodi, e chi più ne ha, più ne metta.

Veramente, il progresso economico ha reso l'uomo in grado di produrre centinaia di volte in più rispetto ad un secolo fa.

Per cui ci si potrebbe chiedere dove sia finito allora il nostro tempo libero, visto che lavoriamo sempre di più, ed è costretto al lavoro anche il coniuge, a cui un tempo era affidata la sola educazione dei figli e cura del focolare domestico.

Per cui è *alquanto evidente* che da qualche parte qualcuno ci sta veramente *fregando*.

E forse proprio grazie all'invenzione di quella cosa che è diventata talmente normale, talmente indispensabile alla vita, al pari dello stesso ossigeno, che nessuno si sognerebbe mai di pensare che sia possibile viverne senza. La MONETA.

Persone vicine alla Chiesa a volte dicono “I soldi sono del diavolo!”.

Mia zia lo diceva.

Forse esiste davvero un fondo di verità in ciò. Forse.

Forse la moneta è davvero il trucco, l'inganno più grande di tutti i tempi.

Un sistema perfetto per costringere il prossimo a fare cose che altrimenti sarebbero impossibili da richiederli.

Un sistema perfetto per costringerlo a lavorare al posto proprio.

Qual'è la ricchezza più grande al mondo?

Petrolio?

Diamanti?

Oro?

No.

Dev'essere il denaro allora!

Ancora una volta no.

La ricchezza più grande è il potere di far alzare qualcuno ogni mattina per farlo andare al lavoro. È il potere di far fare agli altri quello che si vuole.

2. Signoraggio: la parola “signoraggio” letteralmente significa “guadagno del signore” e più precisamente “guadagno del signore che emette moneta”. In poche parole, in passato, i signori che battevano moneta a volte mettevano un quantitativo inferiore di metallo prezioso rispetto al valore dichiarato di quella moneta, trattenendo la differenza per sé. Oggi succede la stessa cosa, ma in modo più grave, dal momento che il valore intrinseco (ossia materiale) delle banconote è infinitamente inferiore al valore nominale (ossia il potere d'acquisto) della banconota stessa. Detta in parole più semplici, il valore dei materiali di cui sono fatte monete e banconote sono di gran lunga inferiori al valore effettivo che gli viene attribuito. Inoltre gran parte del denaro oggi è virtuale, e viene emesso con un “click”.

A completare il quadro si è scoperto poi che le Banche Centrali che emettono la moneta non sono banche pubbliche, ma banche *private*, che prestano poi le banconote agli Stati, in cambio ovviamente degli interessi. Ecco perché a detta di molti, si tratta della più grande truffa ai danni dell'umanità.

Ed io mi vergogno di chiamarla ricchezza, ma per quei vili che la usano, di ricchezza si tratta.

Ma non fraintendete.

Il Vecchio Sistema potrebbe *anche funzionare* se non esistessero persone ed esseri dediti allo *sfruttamento* del prossimo.

Se vivessimo in un mondo privo di malvagità, il Vecchio Sistema funzionerebbe, e la moneta sarebbe un grosso vantaggio. E forse chi la inventò non pensava che la propria invenzione venisse usata per schiavizzare i popoli. Come forse chi inventò l'energia atomica. E innumerevoli altre invenzioni. Forse veramente chi le inventò non pensava di far del male.

Ma è un dato di fatto che molte di queste invenzioni oggi vengono usate per fini malvagi.

Per cui, perfino la moneta potrebbe funzionare in un ambiente sano.

Ma si dà il caso che questo luogo non sia la Terra.

Non ancora.

Un giorno.

Forse.

Perciò ecco a voi il Nuovo Sistema.

Esso è nato esclusivamente *come rimedio*.

“La necessità è la madre di tutte le invenzioni”.

Bellissima frase in un film visto qualche giorno fa. Forse ha anche un autore noto.

Ma è così. E' stata la necessità a farmi pensare ad una soluzione.

Nel Nuovo Sistema per acquistare sarà sufficiente esibire la *Tessera di Residenza*.

Tale tessera dimostrerà che l'individuo vive nel nucleo urbano, e che sta lavorando attivamente per il sostentamento della comunità, ed è perciò abilitato ad effettuare gli acquisti.

Potrà andare al bar e bere una birra, andare al supermercato e fare la spesa, oppure andare al ristorante se ne avrà voglia.

Potrà andare in un negozio e prendersi una sciarpa e dei guanti se avrà freddo, e prendere un taxi per tornare a casa.

Potrà andare al cinema, oppure a fare una partita a bowling.

E tutto quello di cui avrà bisogno di portare con sé sarà la sua tessera, sulla quale non sarà addebitato nulla.

E non sentirà nessun bisogno di approfittarne, e di fare razzia di quanti più beni possibili, in quanto quello non è un “giorno di saldi”. E' semplicemente un giorno di routine. E se l'indomani vorrà, potrà andarsi a “comprare” un altro paio di guanti, o un altro cappotto.

Dubito che ne prenderà più di quanti ce ne possano stare nel suo armadio, se è ancora interessato a riuscire ad passare per il corridoio, ma se volesse potrebbe farlo.

E prima o poi si renderebbe conto dell'insensatezza del suo comportamento, e troverebbe il modo di sbarazzarsi di tutte quelle cose che non gli servono.

Ed il modo giusto di sbarazzarsene sarebbe di portarli al Centro di Riciclo, dove i beni verrebbero

rimessi a nuovo, dove possibile, e rimessi in circolazione. Oppure smaltiti correttamente, in modo da non avere alcun impatto sull'ambiente.

L'abbondanza di beni sarebbe garantita da questo semplice fatto: nell'attuale Sistema in cui viviamo, ossia il Vecchio Sistema, vi risulta che vi sia una carenza di cibo, vestiti e attrezzature? No vero?

In realtà vi è *l'esatto contrario*. Ossia una sovrapproduzione spropositata.

E rendetevi conto che attualmente vi è un tasso di disoccupazione elevatissimo.

E che oltre metà della nostra produzione se ne va in tasse.

E che ben oltre la metà della nostra produzione serve a rimediare ai *danni* causati dalla produzione dannosa. Pensate ad esempio a tutto il lavoro necessario a ripulire l'ambiente dai rifiuti, al contrastare l'inquinamento, pensate a tutto il lavoro dedicato alla cura dei malati provocati da quello stesso inquinamento, dall'alcol, droghe e medicinali, al lavoro dedicato alla produzione di armi, alle guerre, al sistema bancario, ai pagamenti, alla contabilità, alle pensioni, alle cause legali, eccetera, eccetera, eccetera.

Pensate alla quantità di *tempo e di energie* dedicate a tutte queste produzioni inutili, e per rimediare ai danni causate da queste.

A tutto ciò aggiungiamo il *mantenimento* dei potenti del mondo e dei loro vizi, perché siamo *noi* che li stiamo *mantenendo*, ed i conti sono fatti.

Pensateci su.

Pensate un attimo a *dove vanno a finire*, alla fine, i soldi che avete guadagnato.

Vanno forse a sostenere il panettiere del vostro paese? O il locandiere? O il muratore?

Una parte forse sì.

Ma per quanto riguarda la nostra epoca, i soldi che produciamo vanno a finire quasi interamente alle multinazionali, alle banche e allo stato.

E parlare di soldi probabilmente non rende del tutto l'idea.

Quello che finisce in mano agli enti di cui sopra non sono soltanto soldi.

I soldi sono solo carta.

Quello che in realtà stiamo dando loro sono le nostre lacrime, il nostro sudore, il nostro sangue.

Stiamo donando loro la nostra stessa vita.

Il nostro tempo.

Il nostro ingegno.

Magari fossero soltanto dei soldi!

Si stanno prendendo la nostra *intera vita!*

Questo bisogna tenerlo bene a mente.

Questo è un sistema di schiavitù legalizzata.

Il potere di vita e di morte su un altro individuo.

E questo sudiciume deve finire.

E questo è il modo in cui finirà.

7 – TRANSIZIONE

Non basta avere una buona idea, e dirla.

C'è bisogno anche di elaborare il modo in cui essa possa essere messa in atto.

Il mondo è già pieno di buone idee, ma mai realizzate.

Per cui c'è bisogno di studiare il modo in cui si possa a passare al Nuovo Sistema, in modo che questa non rimanga soltanto un'altra bella utopia.

Il punto di partenza è il presente libro.

La speranza è che esso si diffonda.

Ipotizziamo quindi che in un futuro indefinito esso si sia diffuso fino al punto in cui abbastanza persone comincino a pensare e credere che *sia possibile* vivere senza moneta.

Potrebbero quindi sorgere dei gruppi di persone con lo scopo di portare questa nuova idea nella società.

Questi gruppi quindi potrebbero esercitare pressioni sufficienti a far approdare questi nuovi progetti alle sale del potere.

Qualcuno potrebbe voler fare una sorta di esperimento pilota, per vedere se effettivamente queste teorie possano funzionare nella realtà.

Verrebbe presa una città come campione. Un'intera città di piccole/medie dimensioni, con tutte le sue frazioni e paesini, che da soli non potrebbero essere autosufficienti.

Si potrebbe anche costruirne una da capo, completamente da zero. Forse sarebbe persino più facile.

Si procederebbe quindi al Tesseramento dei Residenti.

Si farebbero delle stime sui consumi giornalieri dei residenti, per quanto riguarda cibo, energia, vestiario, tempo libero e divertimenti, e così via.

E si avrebbe cura di impiegare i residenti nella produzione e nello smistamento di tali beni e servizi.

E così via.

Per cui, ecco il modello per l'avviamento del Nuovo Sistema:

1. *Chiedere alla popolazione interessata, sia essa una città, una provincia, una regione o un'intera nazione, se sia d'accordo con il passaggio al Nuovo Sistema.*

Una volta ottenuta la maggioranza, si può procedere.

I contrari verrebbero risarciti completamente e aiutati a migrare altrove, se lo desiderano, dove poter continuare a spendere il loro denaro nel Vecchio Sistema. Oppure sarebbero liberi di rimanere, ma privi della facoltà di effettuare acquisti e utilizzare servizi, in quanto privi di Tessera.

2. *Dotare ogni residente del Nucleo Urbano di una Tessera di Residenza elettronica.*

Questa, oltre ad abilitare il residente agli acquisti, conterrà anche le informazioni fondamentali sulla persona, in particolar modo le mansioni che è in grado di svolgere e che preferisce, il suo curriculum lavorativo, le sue proprietà, e permetterà inoltre il sistema di votazione sulle prestazioni, come spiegato in seguito.

3. *Analizzare i bisogni e i consumi di tale gruppo.*

4. *Elencare tali bisogni e consumi in ordine di priorità.*

5. *Stimare la forza lavoro necessaria per eseguire e produrre quanto sopra.*

Ossia quante ore lavoro e quante persone siano necessarie per produrre senza problemi queste esigenze.

6. *Rendere noto il numero di personale e di ore lavoro richieste per soddisfare ogni esigenza della società.*

Questo dovrebbe essere fatto principalmente nei Centri del Lavoro, su grandi tabelloni elettronici. Ma ovviamente chiunque può rimanere informato tramite computer, telefonini, e così via.

La produzione dei beni primari avrebbe la priorità. Ossia la produzione di cibo, vestiario, abitazioni, energia, e così via.

Una volta sicuri di aver coperto questa produzione, il resto della forza lavoro verrebbe assegnato alla produzione di beni e servizi secondari, e così via per tutti gli altri, fino ad includere l'arte, la cultura, lo spettacolo, gli svaghi, e tutto quello che rende grande una civiltà.

L'idea sarebbe quella di permettere al cittadino di candidarsi volontariamente ai vari lavori. Si possono e si dovrebbero elaborare delle rotazioni del personale, e anche delle tabelle variabili di comparazione delle ore lavoro. Ossia del valore relativo di una determinata mansione rispetto ad un'altra. Ad esempio, un'ora lavorata in miniera, fra fatica e pericolosità fisica, non può essere considerata uguale ad un'ora passata a servire clienti in un negozio. Per cui si può stabilire ad esempio che 1 ora di fabbrica sia equivalente a 2 ore e mezza o 3 in un negozio, e così via.

7. *Ritiro di tutta la moneta ed espropriazione dei beni maggiori (grandi capitali) all'interno del gruppo, previo risarcimento.*

In questa fase si farà l'inventario di tutti i beni di una certa entità presenti all'interno del Nuovo Sistema in creazione.

Si sta parlando dei grossi beni, tipo mezzi di produzione, fabbriche, macchinari, palazzi, e così via. Non si è interessati minimamente qui ai beni minori privati delle persone, che possono tranquillamente rimanere in possesso dei legittimi proprietari. Non si tratta cioè di un tentativo di "ridistribuzione della ricchezza", ma soltanto di un tentativo di riequilibrare

un pochino le squadre di questa partita che è la vita, in quanto ritengo che arrivati ad un risultato di 20 a 1 già nel primo tempo, il gioco cominci a non essere più divertente. Ad ogni modo tutto verrebbe registrato, assieme al nome del proprietario, in modo da ricompensare giustamente le persone che hanno sacrificato di più per partecipare al Nuovo Sistema, e per non fare *ingiustizie*.

Ad esempio, un residente che ha un milione di euro in denaro e beni, si può dire che “perderebbe” di più nel partecipare al Nuovo Sistema rispetto a qualcuno che possiede soltanto una qualche decina di migliaia di euro in totale.

Per cui si dovrà prendere nota di tutto ciò, e ricompensare equamente le persone che hanno “perso” di più nell'abbandonare il loro patrimonio, ma che sono rimasti, avendo creduto nel progetto.

8. *Ridistribuzione di tutti i beni in base alla logica della produzione.*

Le proprietà maggiori delle persone verrebbero riassegnate in base alle necessità produttive, in base alle teorie esposte in precedenza nel libro.

Ovviamente nessuno ne dovrà essere danneggiato, e chiunque può presentare un reclamo se sente di aver subito un'ingiustizia. Inoltre non sarebbe necessario spostare le persone dalle proprie abitazioni più del necessario.

9. *Stipulare accordi con le aree esterne che producono beni che il nucleo non è in grado di produrre autonomamente.*

La meta finale è che nessun nucleo urbano, provincia, regione o nazione debba dipendere da altre zone per il proprio sostentamento.

Ma mi rendo conto che attualmente ciò non sia ancora completamente possibile.

Mi riferisco in particolar modo alla schiavitù energetica imposta dai *padroni del mondo*, ossia la dipendenza da gas naturali e combustibili fossili.

Sebbene oggi stia iniziando lentamente una rivoluzione energetica, fra cui automobili elettriche, motori a magneti, e pannelli fotovoltaici, la strada sembra ancora lunga.

Per cui, attendendo il momento in cui l'energia sarà finalmente libera, credo sarà necessario stipulare degli accordi con altre aree o nazioni per quanto riguarda una parte del fabbisogno energetico.

Per il pagamento di questi beni o servizi provenienti dall'esterno si possono usare due metodi: il denaro fuori corso ritirato al punto 7 di cui sopra, fino al suo esaurimento (meglio se venissero investiti in centrali di produzione di energia), e lo scambio di beni e servizi prodotti all'interno del proprio Sistema.

Tutto il denaro ricavato al punto 7 verrebbe messo nella *Banca Pubblica Locale*.

Esso verrebbe tenuto lì come fondo di sicurezza, e come metodo di acquisto temporaneo di tutti quei beni che il nucleo urbano, provincia, regione o nazione non riesce ancora a produrre da sé.

Sto parlando principalmente di energia, che a quanto pare sembra l'unica cosa che ancora alcune nazioni non siano in grado di prodursi da sole. Ma alcuni luoghi, come ad esempio isole lontane, potrebbero benissimo avere altri deficit, anche per quanto riguarda acqua e

cibo.

Perciò questo denaro, che a nulla servirebbe all'interno di un Nuovo Sistema, potrebbe essere usato come scambio con altre nazioni, in cambio di gas, petrolio, energia elettrica, e così via.

Spero vivamente che ogni nazione diventi autosufficiente da questo punto di vista, e soprattutto che tali fonti di energia combustibili vengano al più presto soppiantate. Ma nell'attesa potrebbe essere necessario continuare ad usare la moneta per acquistare tali beni da chi può esportarne.

Tale Banca Pubblica Locale avrebbe esclusivamente questa singola funzione: pagare, a nome del Nuovo Sistema in oggetto, per quei beni e servizi che ancora non si riesce a produrre da sé.

Questa, ad ogni modo, deve rimanere una funzione temporanea destinata a scomparire quando vi saranno abbastanza Nuovi Sistemi nel mondo e la moneta del tutto estinta.

Lo scambio invece può essere effettuato attraverso i prodotti tipici locali, l'eccellenza della manifattura e della moda, dell'arte, e così via. E non dimentichiamo la manodopera, che deve anch'essa essere inclusa fra le ricchezze dell'area.

Dal momento che si prevede una grande quantità di tempo libero, si potrebbe includere come forma di pagamento il prestito di forza lavoro all'estero, sempre senza imporre mai nulla a nessuno. Ma penso che ci saranno molte persone, perlopiù giovani, desiderose di andare a lavorare all'estero per un certo periodo, facendo nuove esperienze, imparando nuove lingue e così via.

Per cui si dovrà mettere in bilancio la possibile dipendenza energetica verso altri, se la propria area non possiede produzione energetica sufficiente.

10. *Stipulare accordi con le persone non facenti parti del Sistema che vengono in visita e ricevono quindi beni e servizi all'interno del Sistema.*

Si sta parlando principalmente di turismo, ma anche di persone che arrivano per periodi più o meno lunghi, o anche soltanto in giornata e per poche ore, per questioni di studio e lavoro. A questo proposito si può optare per una soluzione molto interessante.

Innanzitutto l'effettiva disponibilità di strutture ricettive dovrebbe essere notificata in rete, e si dovrebbero quindi accettare ospiti solo in seguito a prenotazione. Inoltre si potrebbe richiedere agli ospiti stranieri, come "scambio", la sottoscrizione al Tesseramento Estero. Ossia, per usufruire dei beni e servizi all'interno del Nuovo Sistema, l'ospite straniero dovrebbe tesserarsi. Non in quanto residente, ma in quanto persona che intende in futuro aiutare a istituire un Nuovo Sistema nel proprio paese e nazione di residenza, e che si impegnerebbe quindi a votare positivamente in un eventuale referendum.

Immaginate una città d'arte come Roma o Venezia, che ospiti gratuitamente i visitatori, in cambio di un tesseramento. Oppure ad una città universitaria come Padova o Bologna. Pensate a quanti futuri favorevoli al passaggio al Nuovo Sistema nel loro paese o nazione d'origine.

In questo modo si aiuterebbe a creare altri Nuovi Sistemi, per avere alla fine, in un lontano futuro, un intero pianeta in perfetto equilibrio con la natura, dove nessuno soffrirebbe la mancanza di cibo, acqua, terreno, abitazioni e beni, e dove nessuno avrebbe alcun strumento per rendere schiavo qualcun altro.

Inoltre è ben chiaro che una Tessera per Turista darebbe diritto soltanto a ricevere vitto, alloggio, trasporti, e altri servizi simili. Altrimenti alcune persone, appartenenti a Vecchi

Sistemi, potrebbero pensare di venire in un Nuovo Sistema, prendere beni di valore, ovviamente gratuiti, e rivenderli nel proprio Sistema.
Una sorta di città di Eldorado insomma, che verrebbe via a via saccheggiata di tutte le proprie ricchezze, rivendute altrove.

Come potete ben notare, ogni nuova soluzione comporta nuovi problemi. Risulta necessario quindi riflettere bene su ogni possibile conseguenza.

Vitto, alloggio, e servizi pubblici gratuiti per il turista sarebbero un giusto scambio se poi tale visitatore si impegnasse a votare positivamente in un eventuale referendum per il passaggio al Nuovo Sistema, nella propria città, regione o nazione.

Per quanto riguarda altri beni, come ad esempio abbigliamento, tecnologia, souvenir e così via sarebbe forse un peccato negare ad un turista la possibilità di acquistarne.

In questo caso si potrebbero accettare dei soldi, che verrebbero poi mandati alla Banca Pubblica Locale, per le necessità elencate precedentemente.

Ma la questione è ancora in dubbio.

Questo perché tale soluzione tenderebbe ad “alimentare” quel *consumismo* che invece si sta tanto cercando di combattere con questo Sistema. Ci potrebbe essere qualche tentazione di produrre “più del necessario”, e quindi a discapito dell'ambiente o dei lavoratori stessi, allo scopo di accumulare denaro attraverso alle vendite ai turisti.

E questo non mi pare il caso.

Perciò io al momento sarei favorevole al non permettere ai turisti di effettuare alcun acquisto di beni, ma di limitarsi al solo vitto, alloggio, e servizi gratuiti.

11. *Smantellare ogni arma e rendere pubblica e nota la cosa.*

Questo punto non è per forza vincolante per ogni nucleo urbano, provincia, regione o nazione che decida di passare al Nuovo Sistema.

Ma è certamente qualcosa di bello che potrebbe fare.

Questo modello è del tutto ipotetico, e assolutamente non vincolante.

Sto soltanto cercando di prevedere in che modo potrebbero andare le cose.

Per cui avete tutto il diritto di applicare soluzioni intelligenti man mano che nuovi problemi sorgeranno.

Mi rendo conto che questo non sia un gioco da ragazzi.

Mi rendo perfettamente conto che si tratti di una mole spaventosa di lavoro.

Ma credo anche che il rimanere inattivi alla lunga produca una sofferenza ben maggiore dello sconforto iniziale di chi vede “tutta la strada” in un colpo solo. Come la persona in sovrappeso che non inizia mai, pensando a quanto dura sarà per arrivare alla meta.

Ma temo che per lei sarà molto più doloroso l'evitare la fatica. Questa è la triste verità.

Certe cose non possono essere evitate.

Non credo esistano scorciatoie nella vita.

Certo, si può continuare a vivere evitando qualsiasi *fatica*, qualsiasi *sforzo*, e cercando ogni scorciatoia possibile per ottenere cose del tutto immeritate. Ma alla fine arriva sempre il conto da pagare.

E a conti fatti si tratta di *molta* più sofferenza di quanta se ne sarebbe patita dandosi da fare in primo luogo.

Per cui, rimbocchiamoci le maniche, che ne dite?

8 – LA TESSERA

La Tessera Personale sarà lo strumento che permetterà di partecipare al Nuovo Sistema.

Essa verrà rilasciata ad ogni residente per nascita, e a chiunque richieda la residenza in un Sistema, se non ne aveva mai avuta una in precedenza.

Lo sviluppo del nucleo urbano dovrebbe andare verso l'esterno, dal momento che di spazio nel pianeta ce n'è in abbondanza, senza sovraffollare quindi i centri storici. Non ci dovrebbero essere problemi perciò all'aggiunta di nuovi cittadini ad un Sistema. Di fatto si tratterebbe di una *ricchezza*. Ognuno di essi contribuirebbe come forza lavoro e riceverebbe in cambio la propria abitazione, mezzi di trasporto, cibo, vestiti ed ogni altra cosa che già esiste oggi. Soltanto un po' meno inutili cianfrusaglie consumistiche, che oggi come oggi servono soltanto a gonfiare le tasche dei capitalisti, a discapito della salute del pianeta e dei lavoratori.

Durante le ore di lavoro la Tessera andrebbe esibita a mo' di tesserino, ben visibile. In questo modo, oltre a fornire il proprio nome e cognome e a far capire che la persona è al momento in servizio, rende possibile il sistema di votazioni, come spiegato in seguito. Per il resto la Tessera può essere tenuta in tasca come ogni altro documento. Anche se penso che di altri documenti potrebbe non esserci più bisogno, dal momento che ogni cosa può essere contenuta nella Tessera, come ad esempio la patente di guida.

Essa dovrebbe essere elettronica, in modo da poter essere passata nei negozi per gli acquisti, per effettuare una votazione su un lavoratore, per connettersi ad un terminale pubblico e visualizzare il proprio profilo, per dare un'occhiata agli orari di lavoro ad esempio, e così via.

Il profilo della persona sarebbe registrato online su dei server, ossia su grossi computer che immagazzinano e forniscono dati a chiunque si connetta tramite la rete. Il profilo conterrebbe tutta la cronologia lavorativa della persona, le valutazioni ricevute dai cittadini, le proprie abilità lavorative e mansioni che predilige, le abitazioni e beni avuti, e così via. Il registrare i beni di maggior valore che il cittadino ha ricevuto dalla comunità, impedirebbe ad esempio che qualche malintenzionato ne prendesse a più non posso per rivenderli segretamente nei Vecchi Sistemi.

Insomma, qualsiasi informazione utile andrebbe registrata, e dovrebbe essere consultabile in caso di bisogno.

Ovviamente le informazioni immagazzinate qui devono essere solo quelle fondamentali. Non si vuole neanche lontanamente arrivare al modello in uso oggi, dove ogni persona è schedata fino ai minimi dettagli, fra cui ovviamente i gusti commerciali, la musica e i piatti preferiti, le foto che ha scattato o che altri hanno scattato a lei, ecc...

Non avrà alcun senso una tale schedatura, dal momento che essa viene effettuata oggi in gran parte per motivi commerciali, per essere quindi rivenduta ad aziende come pacchetto di potenziali clienti, in base ai gusti. E non esistendo alcuna *motivazione commerciale* nel Nuovo Sistema, non avrà più senso una tale minuziosa scansione della *vita privata* del cittadino.

Per la rimanente parte, tale schedatura viene effettuata per una motivazione un po' più abietta, ossia per fini di controllo, manipolazione e ricatto degli individui.

E spero che anche questa aberrazione venga definitivamente sradicata.

Ma come abbiamo visto nella parte iniziale del libro, il Nuovo Sistema dovrebbe eliminare in un

punto molto prossimo alla radice tali bramosie.

Il Sistema di Votazione invece, sarà uno strumento che migliorerà l'esperienza nel Nuovo Sistema.

Fermo restando che in un Sistema del genere le persone saranno più che ben disposte a lavorare, esso premierà le persone che stanno facendo particolarmente bene, dal momento che fa sempre piacere ricevere un riconoscimento, o un complimento, per l'ottimo lavoro svolto.

Tali riconoscimenti e complimenti saranno espressi dai cittadini attraverso delle votazioni sul lavoratore.

Il cliente che ad esempio è stato trattato particolarmente bene può mandare una votazione, o una recensione sul lavoratore, come succede già oggi su molti siti web.

Tali voti e recensioni verrebbero salvati sul profilo del residente, e andrebbero a sommarsi al curriculum della persona.

In un mondo dove non esisterà più qualcosa come il “capitale personale”, il vero patrimonio della persona diventerà il suo curriculum.

Nel Nuovo Sistema ogni cittadino avrà tutto quello che gli serve per vivere più che dignitosamente. Non gli mancherà davvero nulla. Ma a differenza di prima, nessuno potrà più *accumulare ricchezze e beni fino all'inverosimile.*

La vera ricchezza personale sarà la propria *reputazione.*

Il patrimonio il proprio *curriculum.*

E la propria reputazione sarà il risultato del proprio operato, del proprio impegno, delle proprie vere capacità, e del comportamento verso il prossimo. E delle votazioni e recensioni ricevute.

Le persone cresceranno e verranno educate al rispetto, al buon comportamento, a diventare in gamba e competenti nel lavoro, ad avere rispetto dell'ambiente, e *saranno consapevoli che tutto ciò andrà a formare il loro vero patrimonio, e che tutto ciò sarà registrato, e parlerà per loro nel proprio futuro, come biglietto da visita.*

In questo modo avremo un mondo di persone abili, oneste, e soprattutto responsabili per sé stesse e per l'ambiente in cui vivono.

Al momento penso che sarebbe opportuno limitare il sistema di votazioni al solo ambito lavorativo. Ma non escludo che possa essere esteso con successo anche alla vita sociale.

Per esempio può sempre essere utile poter scrivere una recensione, a mo' di reclamo, verso un cittadino maleducato, che non rispetta le regole, o che danneggia l'ambiente ad esempio.

Anche se confido che tali episodi saranno ridotti al minimo, bisogna comunque tener presente questa opportunità, nel caso si renda necessaria.

Infatti il “sistema di controllo” più efficace non è quello che fa uso della forza.

Questo è quello di cui ci vogliono convincere i burattinai che tirano i fili del pianeta.

Ci vogliono far credere che l'uomo è un animale pericoloso, una bestia selvaggia, che se di tanto in tanto non viene frustata commetterà ogni genere di nefandezze.

Questo ci è stato inculcato prima a scuola, grazie alle strampalate teorie materialistiche, secondo cui l'uomo è un animale privo di ogni coscienza e moralità, che si comporta bene soltanto se “educato” a farlo, e poi grazie al notevole “servizio pubblico” offerto dai media e giornali, che non mancano mai di mostrare (esclusivamente) il lato peggiore di ciascuno di noi. Il tutto, ovviamente, porta alla conclusione che le forze dell'ordine siano in costante difficoltà e necessitino di costanti ulteriori

rinforzi (ossia fondi) al fine di domare quella terribile bestia che l'uomo è.

Ebbene, questa non è la verità.

Esiste di certo una piccola fetta dell'umanità che è veramente incorreggibile, e che vanifica ogni nostro sforzo di aiutarli. E tali esemplari hanno spesso il vizio di vestirsi in giacca e cravatta, e di ricoprire le cariche più importanti nella nostra società. Anche se alcuni di loro sono dei semplici criminali normali, che non amano il successo o la carriera politica.

Il resto di noi invece risponde alla bontà, al buon esempio, alla ragione, all'umanità e all'aiuto.

Reagiamo come reagiamo, veramente soltanto perché veniamo costantemente messi *sotto pressione*, ogni giorno, da una vita che ci costringe a ritmi lavorativi pazzeschi anche solo per tirare a campare, dissanguati dalle tasse, e bombardati costantemente da *cattive notizie*.

Ma questo fa tutto parte del piano per tenerci preoccupati, e farci continuare a lavorare.

Senza le continue preoccupazioni e minacce di disastro imminente, sarebbe difficile continuare a farci lavorare come schiavi per i loro comodi.

Il miglior sistema di controllo invece, è quello che esercitiamo da noi verso i nostri simili.

E' molto semplice, e molto istintivo e naturale.

E' fatto dalla disapprovazione pubblica nei confronti di un cattivo comportamento, e del sincero complimento per uno buono.

Immaginate una città candida e pulita, dove sia impossibile trovare anche una sola cartaccia per terra, o un solo mozzicone di sigaretta. E sapete perché? Perché i cittadini stessi sono i primi a mantenerla tale. Ora immaginate che in questa città un visitatore iniziasse a buttare a terra qualcosa. Io credo che non avrebbe vita facile. Ne sono certo.

Ma questo sistema naturale funziona solo quando vi è già un ambiente sano.

Per cui un cattivo comportamento è davvero qualcosa di inconcepibile, un qualcosa che urta veramente la sensibilità delle persone, facendole indignare e reagire.

Ma in un sistema malato come il Vecchio Sistema, nel quale purtroppo ancora viviamo, tale autocontrollo non funziona così bene come potrebbe.

Questo perché il Sistema in vigore cerca in ogni modo di distruggere la nostra moralità, i nostri valori, e di sopprimerci e soffocarci fino al punto di renderci incapaci di reagire.

E a quel punto si protesta in silenzio, oppure si fa finta di non vedere, in quanto ormai ci è stato dimostrato più volte che non serve a nulla protestare. Domani succederà ancora. Anzi, i telegiornali cercano continuamente di convincerci di quanto sia *pericoloso* intromettersi, che si rischia la vita, e che in realtà è meglio farsi gli affari propri.

Vedete, anche se pensate davvero che nel mondo esistano dei problemi *troppo complessi* per essere risolti, la verità è che ogni problema esistente, ciascuno di questi, è *creato volontariamente e consapevolmente*.

Ed il fine è quello di tenerci costantemente distratti, preoccupati, deboli, ammalati, stupidi, ma ancora in grado di lavorare, e magari di fare una crocetta sulla scheda elettorale o una firma sul mutuo.

Per cui non nutro particolari aspettative riguardo ad una accoglienza in pompa magna nei confronti di questo libro, perché ciò non avverrà, sebbene potrebbe essere una delle cose più utili inventate recentemente.

Per concludere, a conti fatti non bisognerebbe escludere la possibilità di poter votare e recensire una persona in quanto cittadino, e non solo in quanto lavoratore. Stando però all'erta nel caso in cui questo sistema di recensioni o reclami sul cittadino non si trasformi in qualcosa di contorto, e non finisca per andare alla deriva, magari con gruppi di amici che si auto-elogiano a vicenda, oppure in un sistema per offendere e rovinare la reputazione altrui. In tal caso si dovrebbe essere pronti ad abolirlo, oppure a studiarne una versione davvero equilibrata ed ingegnosa, che non permetta le esagerazioni di cui sopra.

9 – ROTAZIONE DEL LAVORO

Un aspetto molto importante nel mondo del lavoro dovrebbe essere la rotazione delle mansioni.

Questo potrebbe essere fatto anche nel Vecchio Sistema, portando innumerevoli benefici. Ma sappiamo fin troppo bene che praticamente nessuno all'interno di quel Sistema ha la benché minima intenzione di apportare una qualsivoglia miglioria. Per cui dovremo attendere un futuro indefinito per veder ciò messo in pratica.

Per rotazione del lavoro si intende l'assegnazione del lavoratore a varie differenti mansioni in base alle necessità produttive. Ma anche semplicemente allo scopo di rendere il lavoratore una persona migliore, più versatile, che conosce di più, e capisce meglio il modo in cui i vari compiti si intrecciano per formare una società che vive e prospera.

Ovviamente nulla di tutto ciò cambia il principio secondo cui ognuno di noi abbia una vocazione fondamentale nella vita, e che dovrebbe assolutamente seguirla.

La rotazione sarebbe perciò una variazione temporanea, per scopi pratici o per puro e semplice apprendimento.

Il vero posto rimarrebbe il vero posto del cittadino. Quello che gli piace di più, quello che vuole veramente fare, e in cui rende meglio.

Ma di tanto in tanto anche il lavoratore che ha trovato *il suo posto* nel mondo del lavoro andrebbe messo a fare mansioni differenti.

La scena ideale sarebbe che fin da bambino il cittadino si cimentasse nelle varie mansioni lavorative, in modo da poter capire molto presto la propria vocazione.

Ma per fare ciò bisognerebbe riformare completamente la scuola, e anche qualche legge sul lavoro minorile.

Ad ogni modo, le scuole dovrebbero lavorare a stretto contatto con il mondo del lavoro in modo da poter mandare gli studenti a far pratica come tirocinanti, imparando veramente dei mestieri, e non ritrovarsi, come succede oggi, ad averli solo studiati su carta.

Non è concepibile che un giovane oggi seguendo l'iter lavorativo standard attuale si ritrovi alla sua prima esperienza lavorativa attorno ai 23-24 anni. E' una cosa totalmente assurda. Gli alunni fin dalla tenera età dovrebbero visitare in scolaresche i luoghi di lavoro, come fabbriche, uffici, aziende agricole, e così via. Dovrebbe essere permesso loro di giocare e simulare i lavori dei grandi. In questo modo apprenderebbero per davvero. E capirebbero molto presto la propria vocazione. E per lavori non si intendono solamente quelli classici. Artisti e musicisti rientrano a pieno titolo nella categoria. E non solo.

Vedete? Sono soluzioni semplicissime, che ognuno di noi può facilmente elaborare.

E come sono le scuole di oggi invece?

Vi risulta che vi si impari effettivamente un lavoro?

Avete mai visto un diplomato che dopo 5 anni di studio esca e sappia *veramente* fare quel lavoro?

Per cui non pensate che questa sia incapacità di istruire a dovere.

Si tratta di precisa volontà di tenere nell'ignoranza.

Non dimenticatelo mai.

Dopo 5 anni a 5 ore piene al giorno di studio, come minimo un ragazzo dovrebbe saperne fare 10 di mestieri, non uno.

E conoscere bene le norme e le leggi che regolano il nostro Sistema.

Ed invece no.

Si parte dall'Egitto, passando per l'Impero Romano, e se si è fortunati in quinta superiore si è arrivati all'800, in quanto, come si sa, “si è sempre indietro col programma” e non si riesce mai a far tutto...

L'ultimo secolo lo si studia male ed in fretta, sempre se si fa in tempo a studiarlo, perché, ovviamente, è più importante conoscere gli imperatori di Roma che la società in cui viviamo...

In questo modo continueremo ad avere bisogno di avvocati e commercialisti, ed in generale di una *casta* che pensa al posto nostro. Non è per niente un caso che le leggi e le varie norme siano scritte in un linguaggio così incomprensibile. Non è per niente un caso.

In questo modo si continuerà ad aver bisogno di un avvocato per capirle.

Tutto qui.

Ora, la storia è importantissima, ma conoscere le regole del mondo in cui viviamo credo lo sia un po' di più. Eppure l'Educazione Civica non si insegna più nelle scuole sin dal 1990.

Proviamo a ragionare un attimo su questo concetto: lo Stato in cui viviamo funziona tramite delle regole chiamate leggi. Alcune di queste leggi stabiliscono che i cittadini debbano studiare obbligatoriamente “per essere istruiti”. Ma NON di essere istruiti sulle leggi che governano la sua vita! Interessante vero?

Il cittadino non deve conoscere le regole che governano la sua vita, ed il funzionamento del mondo che lo circonda. Se non è malafede questa...

Per cui, abbiamo una scuola che insegna di tutto tranne quello che ci servirà veramente nella vita, ossia 1) conoscere le regole del gioco, e 2) conoscere uno o più mestieri.

Per quanto possa essere discutibile il fatto che il lavoro sia la cosa più importante nella vita, rimane purtroppo un fatto che esso sia la principale preoccupazione, o una delle principali preoccupazioni della nostra vita.

Si è preoccupati quando non se ne possiede uno.

E si è preoccupati quando lo si possiede, dal momento che, come minimo, bisogna star attenti a non prender sonno alla mattina, altrimenti si arriva in ritardo.

Per cui, in una qualche misura, ogni lavoro è una preoccupazione.

Ma il lavoro non dovrebbe essere la cosa più importante della vita.

Diciamocelo chiaramente. A nessuno piace lavorare, o andare a scuola, se è per quello.

“Le persone non sono fatte per lavorare. Sono fatte per inseguire i propri hobby”.

Questa è una frase di una mia cara amica, che al momento mi lasciò veramente basito, lo confesso... Pensai: “Wow... spero proprio che tu non lo dica ai tuoi colloqui di lavoro...”.

Ma poi capii abbastanza velocemente che aveva detto una genialità.

Aveva veramente detto una perla di saggezza.

Dio quanto aveva ragione!

A volte il proprio hobby preferito coincide con il proprio lavoro. E questa è una fortuna.

Ma di solito non è così.

Il lavoro è semplicemente qualcosa di necessario per sopravvivere.

E' qualcosa che *deve* essere fatto. Altrimenti non si mangia! E' qualcosa di semplice a tal punto.

Ma dire che ciò sia il fine ultimo della nostra esistenza è un'assoluta eresia.

Come dire che mangiare, dormire e riprodursi lo siano.

Sono semplicemente delle azioni incidentali, tutto qui.

Gli scopi dell'esistenza sono altri.

Dormire, mangiare, vestirsi, lavorare e riprodursi sono semplicemente “dei problemi” da risolvere.

Questo non significa che essi non possano essere *anche* piacevoli da risolvere, o sperimentare. La vita forse sarebbe noiosa senza di essi, o forse no.

Ma non dobbiamo mai convincerci che essi siano l'unico scopo delle nostre esistenze.

Essi rimangono dei problemi imprescindibili dalla nostra condizione corporea attuale, al fatto cioè che viviamo in corpi di carne e ossa. E se non vengono risolti ci portano invariabilmente alla morte. Per cui destano in noi una continua fonte di preoccupazione.

Ma gli scopi delle nostre vite sono altri.

Essi sono qualsiasi cosa ognuno di noi desideri fare.

C'è chi ama viaggiare. Chi fare sport. Chi fare festa ogni giorno, frequentare party e aperitivi. Chi acculturarsi e leggere un sacco di libri. Chi visitare luoghi inesplorati o fare sport estremi. Chi sedurre o portarsi a letto il maggior numero di persone possibile. Chi raggiungere il successo e diventare famoso. Chi fregare il prossimo. Chi essere il più forte o il più bello. E così via.

Questi sono alcuni esempi di scopi che comunemente le persone hanno. Magari non tutti sono dai nobili principi. Ma questa è la condizione dell'essere umano, purtroppo.

E come vedete non sempre hanno a che fare con un lavoro. A volte sì, a volte no.

Per cui non ci resta altro che farci intelligenti, e cercare di creare un Sistema in cui sia il più piacevole possibile vivere.

Ed il Sistema a cui ho pensato pone rimedio a parecchie condizioni spiacevoli che esistono in quello attuale.

Ma il suo scopo non sarà mai quello di renderci “dei perfetti lavoratori felici”.

Perché “essere dei lavoratori” non ritengo sia lo scopo della nostra vita, per l'appunto.

Magari alcuni possono avercelo come scopo. Ma di certo non è lo scopo di tutti.

Nondimeno “lavorare” è una necessità imprescindibile.

Per cui è logico e sensato cercare di renderlo il più piacevole, ed il più efficiente possibile.

E soprattutto di doverci dedicare il minor tempo possibile.

In modo da poter fare quello che si vuole veramente fare nella vita.

Tornando alla scuola, sarebbe una misura sensata dedicare circa la metà del tempo allo studio, e l'altra metà al lavoro vero e proprio. Questo una volta raggiunta un'età adatta a lavorare, che secondo me si aggira attorno ai 12-14 anni, probabilmente anche molto prima. Certamente può avere a che fare con il tipo di lavoro in questione, con la sua pericolosità o richiesta di forza e resistenza fisica.

In questo modo gli adolescenti imparerebbero veramente ad essere dei falegnami, idraulici, muratori, impiegati, eccetera.

E capirebbero, prima o poi, che cosa vogliono fare da grandi.

E oltre a ciò saprebbero fare anche altri mestieri, e questo, oltre ad arricchire il loro bagaglio culturale e la loro personalità, contribuirebbe a creare una società efficiente.

Ed infine si sentirebbero *parte di quella società*, e sentirebbero di meritare qualcosa *in cambio*.

Dare continuamente qualcosa a qualcuno che non sta facendo nulla per guadagnarsela e meritarsela è uno dei modi più rapidi per rovinare quella persona, rovinare la sua moralità, renderla meschina, burbera ed in conflitto con il mondo intero. Questo vi ricorda per caso la ricca “nobiltà”?

Ma tornando alla rotazione del lavoro vera e propria, ogni persona avrebbe la propria mansione preferita, ma di tanto in tanto, per alcuni periodi, verrebbe messa a svolgere lavori differenti.

E questo per quale motivo?

Quando una persona svolge un lavoro che non aveva mai fatto prima, quella persona comprende veramente che cosa significa quel lavoro, e da quel momento in poi avrà più rispetto per quel settore, e per le persone che vi lavorano.

Una delle esperienze lavorative che più mi è servita è stata lavorare alla cura dell'ambiente. Ho lavorato alla pulizia delle spiagge per un periodo. Veramente, la gente non ha la minima idea di che cosa ci sia sotto la sabbia. La fortuna (o sfortuna, dipende dai punti di vista) è che la sabbia con il tempo copre ogni cosa. La sabbia spinta dal vento e dal mare finisce col coprire ogni rifiuto e a spingerlo sotto. Ma se si scava anche di soli pochi centimetri, in praticamente qualsiasi punto, ben presto emergono tonnellate di rifiuti di ogni tipo. Perlopiù plastica, bottiglie, lattine. Ma nessuno lo sa. Perché dal momento “che non si vede”, il fenomeno “non esiste”. La gente in spiaggia ci va soltanto un mese all'estate. E in quel mese le spiagge sono relativamente pulite.

Ma chi abita in quelle località sa benissimo che ad ogni mareggiata, d'inverno, arrivano sulla battigia milioni di bottiglie di plastica, e non solo. Una parte a volte viene raccolta da chi fa le pulizie. Una parte viene sommersa dalla sabbia. Una parte si incastra fra gli scogli e poi viene sommersa. Un'altra parte viene trasportata altrove dalle maree.

La domanda sorge spontanea: ma da dove diavolo arrivano tutte queste bottiglie? Io me lo sono chiesto a lungo. Il primo pensiero che mi passò per la testa fu: “beh, gente incivile che le butta in acqua”. Poi però mi sono detto: “ma come è possibile che ce ne siano *così tante*?”. In fondo si stava parlando di una piccola spiaggia come ce n'erano molte altre in giro per il Paese. E questa invasione succedeva ad ogni tempesta, ad ogni mareggiata. Noi ripulivamo la spiaggia, decine e decine di sacchi dell'immondizia pieni, e la settimana successiva altra mareggiata, e tutto come prima. E questo soltanto nella nostra piccola spiaggia. Di certo succedeva anche nelle spiagge a 10, 20 o 50 km da lì. Per cui era logico pensare che quelli fossero i rifiuti gettati in mare dagli stessi cittadini. Oppure c'era sotto qualcosa di più grosso?

Ora, vi dico subito, tanto per non darvi false speranze, che di questo mistero non ne sono venuto a capo. Ma questo racconto però ci da modo di riflettere parecchio. Ci fa riflettere sulla stupidità umana, sulla stupidità del consumismo, sulla pigrizia dell'uomo, e su molte altre cose. Milioni di bottiglie di plastica riversate ogni giorno sui nostri mari.

Perché poi finiscano nei mari e non in una discarica questo è un mistero.

A meno che non siano le stesse discariche, o le persone incaricate di farcele arrivare, a buttarle in mare. Forse qualcuno dovrebbe armarsi di telecamere nascoste e seguire veramente dove vanno a finire questi rifiuti. Prima o poi troverà il punto nella catena in cui ciò accade.

Ad ogni modo il punto è che finché non ci si imbatte in certe realtà, difficilmente si riesce a capirle. E questo è uno degli scopi della Rotazione del Lavoro.

Vedendo quali rifiuti finiscono in mare e sulle spiagge ci rende più sensibili ai prodotti che si acquisteranno in seguito.

Non solo bottiglie, ma borse di nylon, bombolette, oggetti di plastica e così via.

Allo stesso modo, una volta lavorato come spazzino, si farà fatica poi a gettare anche un solo mozzicone di sigaretta per terra.

Un gesto che prima magari veniva naturale, e su cui non si rifletteva troppo.

Insomma, tutte quelle cose che fanno saltare i nervi agli impiegati e ai lavoratori.

Ad esempio il cittadino disinformato che fa perdere un sacco di tempo allo sportello.

State pur certi che se avesse lavorato in qualche ufficio pubblico nella sua vita, saprebbe cosa infastidisce e cosa fa perdere tempo agli impiegati, ed eviterebbe di farlo. Preparerebbe tutte le sue documentazioni con cura prima di arrivare allo sportello.

Alla gente non è che piaccia irritare il prossimo, così, di proposito.

Quando può, cerca di rendersi utile e cerca di rendere le cose facili e scorrevoli.

Per cui la Rotazione del Lavoro migliora questo aspetto della società.

Persone più consapevoli dei vari lavori, delle varie mansioni, e del modo in cui ogni pezzo va ad incastrarsi con l'altro. Persone quindi più responsabili verso il proprio ambiente, e verso il prossimo.

Persone più tolleranti verso gli errori e le incompetenze, in quanto comprendono che quello che succede, succede perché quelle persone stanno ancora facendo esperienza, e che un tempo loro stesse erano così, prima di imparare.

Persone che fanno il nodo nel modo giusto al sacco della spazzatura, in modo che non si apra al minimo scossone, sparpagliando il contenuto al suolo.

Persone che non parcheggiano davanti alla rampa dei disabili, in quanto per un periodo hanno fatto loro stessi assistenza a disabili.

Vedete quanto facile sarebbe trovare delle buone soluzioni ai problemi della nostra vita?

Pensate ancora che esistano dei problemi così grossi che nessuno sarebbe in grado di risolvere?

Pensate davvero che l'unico modo di risolvere certe questioni sia con l'uso di carri armati e a colpi di cannone?

10 – DISTRIBUZIONE DEL LAVORO

La funzione pubblica più consistente e laboriosa nel Nuovo Sistema sarebbe molto probabilmente la stima dei lavori necessari, e la conseguente assegnazione ai cittadini.

Penso che questi Uffici Pubblici occuperebbero gran parte dei grandi palazzi del nucleo urbano.

Ci dovrebbe essere un Ufficio per le Proposte, le Richieste e i Suggerimenti del pubblico, ossia un luogo che raccolga tutte le richieste dei cittadini. Magari con un nome più semplice, anche...

Queste richieste avrebbero a che fare sia con le Proprietà Pubbliche del nucleo urbano, sia con quelle dei singoli cittadini. Ad esempio segnalazioni su opere pubbliche mancanti o su cui effettuare manutenzione, come strade, ponti, edifici pubblici eccetera. Ma dal momento che non esisterebbe più la moneta a *motivare* il lavoro delle persone, questi uffici dovrebbero raccogliere anche tutte le *richieste private* dei cittadini, come la costruzione e la manutenzione delle singole abitazioni ad esempio.

Un secondo Ufficio invece dovrebbe occuparsi delle Stime di Produzione.

E questo, di fatto, sarebbe il lavoro più grande e laborioso.

Ossia dovrebbe elencare una stima produttiva su base giornaliera, settimanale, mensile o su periodi più lunghi.

Si partirebbe dai bisogni più fondamentali, come elencato al capitolo 4, andando verso quelli più superflui o perfino di lusso, perché no, se la comunità può permetterselo. Perché negare al cittadino la gioia di possedere prodotti di alta qualità o di semplice svago se ce ne fosse la possibilità?

Questo ufficio ovviamente si avvarrebbe di esperti di ogni settore dell'economia, in grado di prevedere sia il fabbisogno medio, ma anche di prevedere eventuali emergenze.

Una volta elaborate le Liste di Produzione, queste ultime passerebbero agli Uffici di Collocamento veri e propri. Beh, un nome più adatto lo troveremo di sicuro, ma fatto sta che in questi uffici si distribuirebbe il lavoro fra i cittadini.

Io me li immagino con dei grandi schermi, come le stazioni dei treni per intenderci, con questi enormi tabelloni dove passerebbero in rassegna tutti i lavori di cui la comunità ha bisogno.

Ovvio che qualcuno potrebbe anche ricevere queste informazioni da casa, o da qualsiasi altro terminale, computer o telefonino, ma questi uffici sarebbero dei luoghi dove socializzare, o dove ricevere consulenza lavorativa da parte di esperti, e così via. Un luogo dove passare il tempo, dove prendere un buon caffè in compagnia, e sognare e pianificare il proprio futuro, e magari quello della propria città o nazione.

Sarebbe bello lasciar decidere al cittadino a quale evento lavorativo partecipare, piuttosto che questo fosse deciso dagli impiegati degli uffici.

Certo che lasciare in mano tutto ciò alla scelta dei cittadini potrebbe essere rischioso per esempio nel caso di lavori dove un'alta precisione e tecnica fosse richiesta, come ad esempio la costruzione di un ponte o di un edificio.

Ma un ottimo compromesso sarebbe quello di stabilire di quanti super-esperti ci fosse bisogno per un dato progetto, di quanti esperti, di quanti apprendisti, e di quanti volontari senza alcuna esperienza.

Per cui si potrebbero nominare gli esperti più importanti, e lasciare il resto all'iniziativa del singolo cittadino che volesse partecipare.

Oppure semplicemente elencare il numero di lavoratori richiesti in base al livello di esperienza. Ad esempio:

“Progetto costruzione autostrada con galleria e ponte, n.8329. Richiesti 1 capo ingegnere minimo livello 30; 4 ingegneri minimo livello 20; 20 manovali minimo livello 10, e 25 lavoratori generici minimo livello 5”.

Ed il lavoro verrebbe assegnato ai primi che si prenotassero, aventi le caratteristiche richieste.

Ovviamente ci vorrebbero degli esperti che classificassero i vari mestieri, e i vari scatti o avanzamenti di livello in base all'esperienza e competenza dimostrata. A mo' di gioco di ruolo, dove i personaggi aumentano di livello man mano che fanno progressi, accumulando punti esperienza. Sono sicuro che esistano un sacco di persone che adorerebbero fare queste classificazioni, e studiare ed elaborare tutti questi meccanismi di avanzamento di carriera.

Temo però che la maggior parte di essi sia impegnata a creare videogiochi, per cui non sappiamo ancora se potranno partecipare a questo progetto...

Ma come dico spesso, questa è soltanto un'idea.

Possono esistere altri modi di assegnare i lavori, magari anche senza un valore numerico ad indicare l'esperienza della persona.

L'idea di base sarebbe quella di non obbligare nessuno a prenotarsi per i lavori.

Tutto ciò sarebbe molto, molto elastico.

Per esempio qualcuno potrebbe rimanere senza lavorare per un mese intero, senza che nessuno avesse il benché minimo da dirgli.

Questo diventerebbe solamente affar suo.

Vuol dire che accumulerebbe delle ore/lavoro arretrate, che prima o poi dovrà smaltire.

Se poi in un certo momento della sua vita si fosse stufato di oziare, o se per caso dovesse sentirsi improvvisamente molto energico e motivato, allora potrebbe estinguere completamente il suo arretrato, lavorando tutte le ore che vuole, anche in più di quelle in media dovute, fino anche a crearsi un credito, da usare come e quando vuole.

La Tessera perciò registrerebbe il bilancio delle ore lavorate, e un cittadino quindi potrebbe lavorare assiduamente per un lungo periodo, accumulando un grande credito di ore, e poter decidere in seguito di oziare, far vacanza e viaggiare per i mesi successivi. Oppure potrebbe tranquillamente accumulare un debito di ore molto grande, da smaltire in assoluta tranquillità negli anni a venire.

Ma se invece si ostinasse a non voler lavorare, beh, potrebbe farlo.

Se poi ad un certo punto gli venisse limitata la sua capacità di effettuare acquisti, questo sarebbe un problema suo...

Io non penso che sarebbe interessato a vedersi limitare pian piano il parco beni che potrebbe acquistare, fino a poter acquistare solamente riso e acqua, oppure un solo cappotto e un paio di scarpe all'anno.

Ma queste sono soluzioni estreme in cui penso nessuno vorrebbe finire, anche perché come già detto sarà necessario lavorare molto, molto meno per mantenere i propri privilegi, rispetto a come siamo abituati oggi nel Vecchio Sistema.

E non dimentichiamo che esistono altri meccanismi per stimolare l'individuo, molto più efficaci della privazione e della coercizione.

Ossia la *reputazione e la stima* di cui si gode fra i propri simili.

Perciò se qualcuno non vorrà lavorare avrà il diritto di farlo.

Nessuno gli negherà un pasto caldo e dell'acqua.

Vuol dire che il suo scopo nella vita sarà “essere un eremita molto saggio”, ma con le suole bucate,

per cui chi siamo noi per dirgli che dovrebbe essere qualcos'altro?

Ma temo che se vorrà *qualcosa di più* dalla vita, dei vestiti decenti e un'auto come si deve, allora dovrà darsi da fare quanto basta. E se per caso desiderasse ancora *di più* dalla vita, come *il rispetto e la stima dei propri simili*, allora temo che dovrà anche rivedere un attimino le sue priorità.

11 – RICICLO MATERIALI

Se la funzione pubblica più consistente nel Nuovo Sistema sarebbe con ogni probabilità la distribuzione del lavoro, la seconda per importanza penso diventerebbe il *riciclo dei materiali*.

Beh, questa è una funzione molto semplice, e non penso occorra spiegarla più del dovuto. Quando qualcuno ha qualcosa che non funziona più bene, o che è tempo di cambiare, o che semplicemente non desidera più, la porterebbe in uno dei vari centri adibiti al Riciclo del Materiale.

I materiali verrebbero ripuliti, riparati, reinseriti nel mercato, oppure smantellati e smaltiti come necessario.

Per esempio una vecchia sedia in legno o un tavolo potrebbero facilmente essere levigati e ridipinti in modo professionale e reinseriti nel mercato. Potrebbero addirittura assumere un certo tono artistico.

Prodotti di tecnologia obsoleti verrebbero smontati e i vari componenti riciclati.

Vestiti in buone condizioni che qualcuno non desidera più per i motivi più svariati potrebbero essere ripuliti, riconfezionati o smaltiti a seconda della necessità. Molte parti come ad esempio il cuoio possono tranquillamente essere adoperate per prodotti futuri.

Insomma, tutto molto semplice e intuitivo, in osservanza delle regole principali del Sistema per quanto riguarda l'impatto ambientale.

12 – REGISTRO DEGLI ACQUISTI

Anche questo è molto semplice e intuibile.

Semplicemente, la cronologia degli acquisti andrebbe salvata elettronicamente sul profilo del cittadino e quindi sulla sua Tessera, in modo da poter rilevare eventuali comportamenti scorretti, come ad esempio vendita a persone di Vecchi Sistemi in cambio di denaro o “favori personali”, o anche nel caso di semplice spreco o danneggiamento volontario di beni e materiali.

Unica nota da aggiungere e sottolineare in questo capitolo riguarda una misura che secondo me potrebbe rendersi necessaria nel caso in cui alcuni individui si ostinassero a non voler contribuire al benessere della società con il proprio lavoro.

Non sono ancora certo che una tale eventualità possa verificarsi. Questo Sistema sembra fin troppo buono. Forse non si verificherà.

Ma se ciò si dovesse verificare, io credo che la soluzione sarebbe, come accennato poco indietro in questo libro, nel limitare gradualmente il parco beni e servizi che tali cittadini possono acquistare, fino ad arrivare ad una soglia minima garantita di un pasto decente, alcuni vestiti ed un tetto comune dove dormire.

Questa potrebbe infatti rivelarsi una misura indispensabile nel caso in cui si dovesse assistere ad un fenomeno di questo tipo: cittadini che *scelgono* di non lavorare e di non contribuire alla società in quanto possono già ricevere dal Sistema, da quel Nuovo Sistema così prospero come inevitabilmente diverrà, tutto quello che serve loro per vivere.

Non è facile al momento prevedere che cosa potrebbe succedere. Ma credo che in linea di massima due possano essere le direzioni in cui la cosa possa evolversi: la prima è appunto quella detta poco sopra, ossia una certa fascia di persone che possa preferire di non contribuire alla società, accontentandosi di quello che nessuno di noi vorrà mai negargli, ossia un pasto caldo quotidiano, un tetto, e dei vestiti. La seconda invece, ed è quella che io auspico, è che l'orgoglio personale e il desiderio di essere ben visti e ben accettati e amati pubblicamente funga da motivazione abbastanza forte da spingere all'azione tali individui.

Perciò, nel caso si dovesse verificare la prima ipotesi, io credo che la soluzione migliore sarebbe per l'appunto limitare il parco acquisti che tali individui possano acquistare. Per esempio si potrebbero suddividere i beni e servizi in categorie: alla categoria 0 si potrebbero mettere gli alimenti base, l'acqua, un posto letto all'alloggio popolare, e vestiti di bassa qualità. Alla categoria 1 magari si potrebbe mettere l'accesso a cibi e bevande migliori o più costosi, un alloggio comune migliore, vestiti migliori o in quantità maggiore, e l'accesso a locali pubblici fino ad un certo livello, come ad esempio bar dove servono la colazione, ma non in un ristorante. E così via fino a categorie superiori, fino ad includere l'abitazione e l'auto privata, l'accesso ad alberghi, ristoranti e locali, eccetera, eccetera.

Tale misura basata sulla “privazione” andrebbe però bilanciata equamente da una continua promozione e incentivo e incoraggiamento all'uscire dalla categoria 0 in quanto cittadino, e ciò penso possa essere fatto soltanto attraverso il buon esempio e della buona pubblicità progresso per le strade e i media, dove finalmente, in un Sistema sano, si venga questa volta “bombardati” da buone notizie, buoni esempi, e tanta umanità e positività.

Ora si potrebbe pensare anche di adottare una misura analoga per incentivare la produzione all'estremo opposto di tale situazione, ossia ai vertici della società, nella fascia alta, dove troviamo i

cittadini più in gamba, i lavoratori migliori, e così via.

Ebbene, ho pensato a lungo a tale ipotesi.

E sebbene tale strumento sia già in ampio uso nel Vecchio Sistema, sotto forma ad esempio di bonus produzione, viaggi premio e le molte altre ricompense con cui vengono premiati lavoratori e manager che raggiungono gli obiettivi aziendali, io penso invece che tutto questo non dovrebbe far parte del Nuovo Sistema.

Tali “incentivi” a somme fatte producono più svantaggi che vantaggi.

Essi spingono verso una produzione eccessiva.

Incentivano al *consumismo*.

E tendono a portare fuori scopo le persone, che prima lavoravano per il puro piacere di aiutare il prossimo, rendersi utile, e sentirsi di valore per la società; ricompense queste tutte spirituali e non materiali, ma che adesso potrebbero virare verso dei desideri materiali, come ad esempio la vincita di un'auto sportiva o una vacanza a bordo di uno yacht di lusso.

In casi estremi tale bramosia può tentare l'individuo fino al punto di spingere una produzione di grande quantità, ma di bassa qualità. Questo per raggiungere i propri “obiettivi di produzione”. E questo a svantaggio dei cittadini che ricevono tali “servizi” scadenti.

Perciò no. Ora sono piuttosto convinto di questo. Lasciamo al Vecchio Sistema questo metodo di “ricompense” materiali. Nel Nuovo Sistema le ricompense per i bravi cittadini e lavoratori saranno immateriali, ossia sotto forma di stima e ammirazione ricevuta..

Riassumendo, io spero che questo sistema di ricompense “spirituali” sia positivo abbastanza da motivare ogni cittadino a dare il meglio nel proprio posto di lavoro, e che diventi così efficace da rendere del tutto inconcepibile e inverificabile un fenomeno come quello ipotizzato al punto uno di cui sopra. Io lo spero vivamente. E in fondo penso persino che così sarà.

Ma se sfortunatamente ciò si dovesse verificare, allora io credo che la soluzione sia limitare il parco beni acquistabile e al contempo stesso aiutare tali individui a scoprire perché non hanno ancora trovato un senso alle loro vite, e quindi un lavoro che gli piacerebbe fare e un ruolo nella società.

Infine, non credo troppo nelle ricompense materiali.

Ma largo spazio a quelle spirituali, fatte di elogi pubblici, o anche, perché no, delle vecchie e buone medaglie, targhe e coppe.

13 – ORGANIGRAMMA

Un Organigramma non è altro che il disegno o schema di un'azienda, ufficio, ente pubblico, governo, associazione o qualsiasi altra organizzazione esistente.

Esso mostra i vari organi, uffici, dipartimenti e così via, e a volte anche il nome delle persone a capo o all'interno di essi.

Inoltre mostra, tramite linee e frecce, in che rapporto i vari uffici, dipartimenti o altro sono in relazione fra di loro. Relazione che può essere di semplice comunicazione, oppure di subordinazione.

A volte mostra anche le direzioni in cui vanno i prodotti e le varie trasformazioni subite, come nel caso di un'industria, oppure il flusso delle persone, nel caso di un'azienda di servizi.

In questo Sistema l'organigramma sarà il più possibile ORIZZONTALE, nel senso che i vari dipartimenti e le varie mansioni saranno il più possibile equivalenti in termini di potere.

Questo si differenzia nettamente da qualsiasi altro organigramma attuale o passato, e non solo. Si differenzia nettamente anche dall'idea *piramidale* della società che oggi regna sovrana, dove c'è sempre qualcuno più in alto che comanda, e qualcuno più in basso che riceve (o subisce) gli ordini. E dove c'è sempre qualcuno con uno “status” superiore al proprio, e che quindi viene universalmente e automaticamente considerato “migliore” anche quando in realtà è un perfetto imbecille, il cui unico “talento” magari è soltanto quello di essere nato in una famiglia influente. Oppure una certa vena criminale, grazie alla quale si è fatto largo a spintoni e spallate (un eufemismo ovviamente) fino ai vertici della società.

L'organigramma è davvero molto semplice: si elenca ogni funzione della società, e le si assegna *un dipartimento*.

Non è neppure necessario metterli in un certo ordine e numerarli.

Ma la cosa davvero importante è che questo non è un organigramma FISSO.

Questa è infatti la sua seconda caratteristica, ossia quella di non avere un numero fisso e immutabile di dipartimenti.

Nuovi dipartimenti potranno essere aggiunti in futuro, man mano che l'economia, il progresso tecnologico e sociale avranno il loro corso.

Perciò nuove funzioni o dipartimenti potranno essere aggiunti, e altri forse eliminati.

I Dipartimenti che fin da subito posso elencare qui senza timore di sbagliarmi sono ad esempio il Dipartimento dell'Agricoltura, quello delle Costruzioni, quello del Lavoro (pianificazione e assegnazione dei lavori), Trasporti, Sanità, Comunicazioni, Tecnologia, ecc...

È davvero molto semplice, e magari un giorno mi metterò ad elencarli tutti, o perlomeno tutti quelli che mi vengono in mente.

Quelli che mi sfuggiranno saranno certamente nominati da altri.

Ogni Dipartimento avrà un *Rappresentante*, che avrà *il compito fondamentale e primario* di ricevere i feedback dal personale del dipartimento, le lamentele, le nuove idee, suggerimenti, miglioramenti, ecc...

Il Rappresentante avrà anche il compito di comunicare con il rispettivo rappresentante dello stesso Dipartimento di altre città, provincie, regioni e a livello nazionale, continentale e mondiale, a seconda di come e quanto si espanderà questo Sistema. Questo per funzioni di coordinazione, di divulgazione di nuove scoperte o nuove tecniche sviluppate nel proprio settore di competenza, e così via. Ma la sua funzione fondamentale rimarrà la ricezione dei feedback dal personale, le lamentele e le nuove idee, perché nessuno meglio di chi lavora in un'area sa come vanno veramente le cose.

Il Rappresentante non è quindi un comandante, ma è piuttosto un *comunicatore*, un portavoce. Il suo compito principale sarà quindi di far sentire “la voce del popolo”, in questo caso cioè dei lavoratori.

Ed è inoltre un coordinatore.

Altro Dipartimento fondamentale, sicuramente uno fra i più fondamentali, sarà quello del Divertimento, dal momento che - senza addentrarci troppo in questioni filosofiche o religiose - forse la vita è proprio questo.

Questo Dipartimento organizzerà eventi, manifestazioni, competizioni, feste, ecc...

Questa è un'altra novità introdotta con il Nuovo Sistema, ed in netto contrasto con il tono di ogni altra attuale società o governo.

Tutto ciò che ha a che fare con la burocrazia, con il governo, con gli uffici pubblici e così via, non si sa come ma assume sempre un tono così aulico, così solenne, ma anche così triste e depresso.

E questa impronta tende a diffondersi come una malattia in ogni altro ambito della società fino a contagiare il lavoro stesso e la vita delle persone.

Nessuno in questa società così “seria” si sognerebbe mai di istituire un Ministero del Divertimento.

Sarebbe una cosa così poco “professional”, giusto?

Le questioni importanti sono altre, vero?

Non sia mai che vogliamo rendere felici i nostri cittadini...

Ed invece credo proprio che il divertimento sia lo scopo più alto dell'esistenza.

Di certo non può esserlo quello di diventare il più tristi e seri possibili. Il raggiungimento dell'infelicità assoluta...

E allora perché, visto che potrebbe benissimo essere lo scopo più alto della vita, a nessuno è mai venuto in mente di dargli tutto lo spazio che merita?

E va bene, rimedieremo pure a questo...

Perciò non sottovalutate il Dipartimento del Divertimento.

Potrebbe benissimo essere il Dipartimento più importante dell'intero Nuovo Sistema. E forse dovrebbe.

E che cosa farebbe tale Dipartimento?

Essenzialmente sarebbe un *ideatore e creatore di giochi*.

Di competizioni, feste, sagre, sport, cultura, spettacoli, e così via.

E si occuperebbe del progetto, dell'esecuzione e della cura dei campi sportivi, palazzetti dello sport, auditorium, sale di proiezione, teatri, biblioteche, e così via.

Passando ad altro, un nodo fondamentale, o forse *il* nodo fondamentale in questo Nuovo Sistema

rimane invece il *commercio*. Ossia il come ottenere quei prodotti che non possono essere prodotti all'interno del proprio nucleo abitativo. Ma anche il trovare *la giusta misura di produzione*, senza arrivare a danneggiare l'ambiente, e senza rischiare di ricadere gradualmente, e senza rendersene conto, nel *consumismo*.

Se si tratta di altri Nuovi Sistemi vicini, la cosa può tranquillamente essere appianata tramite lo scambio di prodotti locali tipici, o anche di forza lavoro.

Ma se si ha a che fare con dei Vecchi Sistemi, beh, temo che il Dipartimento del Commercio per un po', agli inizi, avrà bisogno di pagare con moneta per quelle cose che non è in grado di prodursi da solo, ad esempio energia, alcune materie prime, o magari tecnologia come computer e telefoni.

Questo è più probabile si verifichi nel caso di Sistemi piccoli.

Ma si spera che più il nucleo urbano diventa grande, magari fino al punto da abbracciare un'intera provincia o regione, e meno ci sarà questa dipendenza energetica e tecnologica verso altre nazioni, come ad esempio la Cina, che ormai si trova a produrre con ogni probabilità oltre il 70% di ogni prodotto della Terra, “grazie” ai bassissimi costi di manodopera.

Ebbene, si tratta ancora una volta di avidità economica, tutto qui.

Il fatto che quasi tutto oggi giorno venga prodotto in Cina dipende esclusivamente dal fatto che lì la manodopera è notevolmente sottopagata rispetto ad altri luoghi nel mondo, consentendo margini di profitto più grandi per le multinazionali e grandi aziende.

Non si tratta quindi di alcuna “supremazia tecnologica”, o del fatto che alcune materie siano disponibili soltanto lì.

Si tratta ancora una volta di denaro e profitto.

Perciò si spera vivamente che ogni Nuovo Sistema, grande e piccolo, arrivi il più rapidamente possibile *all'indipendenza* energetica ed economica.

E ciò può essere fatto, indubbiamente.

Le tecnologie rinnovabili, nonostante l'ostruzionismo, sono alla ribalta.

Le auto elettriche sono una realtà (beh, se è per quello, lo erano già più di un secolo fa... L'auto elettrica fu inventata nel 1835 circa, e fino al 1900 tutte le auto erano elettriche. Poi gradualmente vennero sostituite da quelle a combustione).

Ogni Provincia e Regione potrebbe tranquillamente dare il via ad enormi impianti di produzione di elettrica eolica, solare, idrica, e così via.

Di spazio ce n'è in abbondanza.

Di energia pulita e libera, pure.

Se poi qualche brillante mente volesse rispolverare un po' di “tecnologia perduta”, come ad esempio gli studi di Tesla, sarebbe il benvenuto.

Ma di sicuro può essere fatto.

Si può raggiungere la piena indipendenza energetica ed economica.

E soprattutto farlo nel pieno rispetto dell'ambiente.

Altra cosa da rivedere sarebbe l'intera catena alimentare.

Ma per il momento possiamo sorvolare su questo argomento.

Già è difficile così.

Risparmiamoci per ora quest'altra discussione, che al momento genererebbe soltanto antagonismo.

Ma un giorno o l'altro penso che inevitabilmente la cosa dovrà essere discussa. Sia per questioni di salute, sia per questioni etiche.

Altro aspetto importantissimo, sarà la prevenzione delle influenze negative esterne, da parte di quei gruppi particolari che tentano di fare soldi, controllare le persone, influenzare e manipolare il loro

modo di pensare, infiltrarsi e impossessarsi con astuti stratagemmi delle proprietà pubbliche, eccetera, eccetera, eccetera.

Ebbene, dovrebbe esserci allora anche un Dipartimento della Difesa.

Ma non nel senso tradizionale del termine, dal momento che il Nuovo Sistema sarà completamente *demilitarizzato*, ma nel senso della difesa da attacchi ed influenze esterne, attività di propaganda negativa fatta per la maggior parte di bugie o mezze verità, e così via.

Questo dipartimento dovrebbe tentare in primo luogo di *battersi per la verità* e smascherare le bugie dei nemici, che siamo certi spunteranno come funghi.

E come?

Beh, dovrebbe esistere un Dipartimento dell'Informazione, con il compito di riportare le notizie attraverso giornali e media. E il Dipartimento della Difesa dovrebbe avvalersi quindi della stampa interna e dei media per riportare eventuali tentativi di infiltrazione esterna, propaganda negativa, ecc.

Questo è indubbiamente il punto più a rischio di questo Sistema.

L'attuale "società" è caduta in mano a poche malvagie e perverse persone in larga misura a causa di *informazioni false* divulgate tramite i vari media, e false teorie e bugie colossali divulgate attraverso la scuola, religioni, "la scienza", e così via.

Perciò il controllo dei mezzi di informazione rimane il punto più debole, e più a rischio di infiltrazione da parte di *agenti segreti* travestiti da cittadini.

È successo così ovunque nella storia.

Ogni gruppo decente e morale che si sia battuto per l'interesse della maggioranza dei cittadini, o è stato abbattuto con la forza, o è stato infiltrato segretamente fino a conquistarlo e a pervertirne gli intenti.

Occorre perciò conoscere il Nemico.

Studiarlo.

Sapere come opera.

E quindi prepararsi a difendersi.

Ma con le nostre armi questa volta.

E le nostre armi sono la Conoscenza, il Coraggio, e la Verità.

14 – SISTEMA DI GOVERNO

Abbattuto il nemico primario di ogni società civile, *l'interesse economico*, ecco che altri annosi e “irrisolvibili” problemi che iniziano a perdere forza e potere.

Uno fra questi è indubbiamente “il sistema di governo”, o orientamento politico.

Eliminato l'interesse economico, ecco che se ne va anche il desiderio e la necessità di fregare il prossimo, di raggiarlo con leggi truffa, di conquistare segretamente il potere a suon di scandali a danno degli “avversari” politici, veri o inventati che siano, e così via.

Eliminati tutti questi cancri, ecco che improvvisamente la questione su quale orientamento politico e quale sistema di governo sia il migliore perde gran parte della propria confusione e importanza.

La tecnologia oggi permette tranquillamente ai cittadini di poter votare direttamente su ogni questione, in modo istantaneo, dai propri dispositivi personali. Ecco quindi che allora una democrazia diretta, senza bisogno cioè di “rappresentanti” che pensino e agiscano al posto nostro, diventa completamente attuabile.

In realtà, il fatto che ci sia bisogno di una *qualsiasi* votazione in primo luogo in una qualsiasi questione o argomento, dipende *esclusivamente* dal fatto che non sono disponibili *tutte le corrette informazioni a riguardo*, o sono disponibili informazioni sbagliate o false.

Perché se in una qualsiasi questione fossero disponibili solo ed esclusivamente i dati corretti, *tutti* i dati corretti, ogni persona interpellata arriverebbe alla *medesima conclusione*, ossia alla *soluzione ottimale*.

Questa è un'informazione molto importante. Probabilmente è l'informazione, conoscenza o saggezza più importante e fondamentale di tutto l'intero libro.

Ossia: *l'unico motivo per cui si formano opinioni diverse e contrastanti riguardo alla soluzione di un qualsiasi problema, dipende solo ed esclusivamente dal fatto che non sono conosciute tutte le informazioni corrette a riguardo, oppure sono presenti informazioni false a riguardo.*

E: una volta ottenute tutte le informazioni corrette, ed eliminate tutte quelle scorrette o false, la soluzione ottimale apparirà in modo chiaro, evidente ed indiscutibile a tutti i partecipanti (a patto che siano in buona fede, ossia che non abbiano interessi nascosti, e che siano mentalmente sani).

Perciò avremo bisogno di votazioni nell'esatta misura in cui non saranno conosciute le informazioni corrette riguardo ai problemi, o saranno presenti informazioni false.

E avremo perciò sempre meno bisogno di votazioni nella misura in cui circoleranno le corrette e vere informazioni fra i cittadini.

Questa però sarebbe una scena ideale, un gran bel idillio che si spera un giorno lontano potrà essere raggiunto.

Ma nondimeno rimane una regola, una frammento di saggezza che chiunque di noi può usare con successo nella vita.

Ma tornando alla realtà attuale, l'unica necessità in una forma di democrazia, e nella fattispecie nella *democrazia diretta* che si auspica verrà assieme al Nuovo Sistema, è quella di persone abbastanza astute e morali da *formulare le domande* che verranno sottoposte a votazione nel modo più corretto e onesto possibile. E anche di persone astute e morali che riportino le *notizie corrette attraverso i media*.

Nessun problema è risolvibile in presenza di informazioni mancanti, o informazioni false (ma infatti nessuno ha la benché minima intenzione di risolverne nei Vecchi Sistemi).

Perciò ecco che si discute per anni di *debito pubblico*, quando invece non è il debito pubblico il problema, ma il fatto che dei *banchieri privati, ossia dei privati cittadini come me e te*, grazie alle corruzioni, minacce e ricatti dei nostri rappresentanti politici sono riusciti a far approvare delle leggi secondo cui la stampa di denaro debba essere loro esclusiva soltanto, e che poi tale denaro venga “gentilmente” *prestato* alle varie Nazioni Sovrane, ovviamente dietro salatissimi interessi, che sono *progettati matematicamente* per non poter essere estinti!

Perciò i nostri cari complici mezzi di informazioni eviteranno accuratamente di dire che è QUESTO il vero problema, ossia il fatto che ogni Nazione non può più stamparsi la propria moneta da sé, e continueranno a prenderci per i fondelli con questa faccenda del “debito pubblico”.

Basterebbe soltanto chiamarlo con il suo giusto nome, ossia “debito che noi cittadini abbiamo nei confronti di altri privati cittadini proprietari di banche”, per dipanare notevolmente questo “grande mistero”.

Perciò il punto più importante di *qualsiasi* governo, è senza ogni dubbio una *corretta informazione*. Senza le giuste e oneste informazioni, nessun problema può essere risolto. Nessun sistema politico, e nessuna forma di governo potrà fare alcunché a riguardo.

Si può dire che il mondo è stato conquistato e oppresso non dalla spada, ma dalla penna. La schiavitù nel mondo è stata perpetrata principalmente attraverso *informazioni false, e informazioni mancanti*, ossia nascoste e negate all'umanità.

L'informazione è l'arma più potente. Più potente di qualsiasi esercito.

Ecco perché nel Nuovo Sistema si dovrà fare parecchia attenzione all'Informazione.

E anche alla *falsa propaganda* che i nemici esterni cercheranno di mettere in moto su di noi.

False notizie, scandali, ogni genere di nefandezza, allo scopo di rovinare la reputazione e credibilità di questo Sistema, dal momento che se compreso e attuato esso *spazzerebbe completamente via le loro misere esistenze*, fatte di sfruttamento del prossimo, inganni e morte.

Ma come già detto, in assenza dell'abietta motivazione economica e dell'interesse personale, ecco che improvvisamente molte di quelle cose che prima non funzionavano bene, ora iniziano invece a funzionare.

La politica sarà molto probabilmente una fra queste.

Niente più “politici di mestiere”, niente più nepotismo, e così via.

La politica non sarà più un metodo per fare soldi e carriera.

Ci sarà comunque bisogno di esperti.

Di veri esperti.

Ma questi non saranno dei “politici”.

Saranno i vari opinion leader di ciascun settore.

Saranno dei tecnici, degli artisti, degli architetti, dei periti, e perché no... dei comici. Ho sentito più

verità in una qualche manciata di sketch comici che in anni di telegiornale.

Non c'è davvero molto altro da dire riguardo alla forma di governo nel Nuovo Sistema. Senza l'interesse economico, la conduzione di una città, regione o nazione diventa una cosa davvero molto semplice e cristallina.

Gli unici due punti su cui insistere, a tale proposito, sono:

1 – un sistema di informazione equo, imparziale, ed efficiente, al quale *ogni* cittadino possa contribuire.

2 – dei veri esperti che siano in grado di sottoporre a votazione le *corrette* questioni e domande.

Servono cioè delle persone che siano in grado di *riconoscere* i veri problemi, e di elaborare le possibili soluzioni, illustrandole poi ai cittadini in modo chiaro e semplice, con la completa analisi e previsione delle possibili conseguenze.

E poi il sottoporre il tutto a votazione diretta, in via telematica, ai cittadini.

Nel Nuovo Sistema non ci sarà più bisogno di ideologie politiche, in quanto l'unico scopo di tali ideologie lungo la storia è sempre stato quello di proteggere i nobili e i ricchi a svantaggio dei poveri.

Questa è sempre stata l'unica e vera guerra nel nostro mondo sin dai suoi albori. La guerra dei *ricchi contro i poveri*, al fine di dominarli e sfruttarli.

Non fate l'errore di pensare che ve ne siano mai state di altro tipo, perché non è così.

15 – GIUSTIZIA

Il motivo per cui il sistema giudiziario nel Vecchio Sistema non potrà mai funzionare, risiede nel fatto che al posto di ricercare tutti assieme la verità si dà il via invece ad una sfida fra Accusa e Difesa, dove nessuna delle due parti ovviamente vuole - e non può permettersi - di perdere.

Non si vuole “perdere” per vari motivi.

Il primo ovviamente è di natura economica: come minimo è in gioco il lavoro dell'avvocato e/o quello dello studio legale. Cosa che si può ripercuotere sulle famiglie e sulle vite degli interessati. In secondo luogo nessuno ama perdere. E' una questione di prestigio e di successo. E' il gioco della vita insomma.

In poche parole, può succedere (anzi, succede quasi sempre) che una delle due parti si ostini a difendere o ad accusare la parte avversaria, nonostante sia consapevole, in maggior o minor misura, di essere nel torto, o quantomeno di non essere completamente nella ragione (o come minimo di avanzare delle richieste troppo esigenti rispetto al danno subito).

Si scoprirà infatti che molto difficilmente una delle due parti è completamente nel torto, o completamente nella ragione, al 100%. Nella maggioranza dei casi vi è invece *un concorso di colpa*, in percentuale variabile.

Sarebbe appunto compito di un collegio di giudici, tutti uniti nella stessa squadra, la *Squadra della Verità*, appurare in che misura uno abbia ragione e stia avanzando delle richieste legittime.

Perciò, anche usando il vecchio e non troppo intelligente sistema giudiziario all'interno però di un Nuovo Sistema, indubbiamente questi funzionerebbe meglio, dal momento che *non ci sarebbe più alcuna motivazione o minaccia di perdita economica a motivare le parti*. Ma rimarrebbe comunque una questione di prestigio e di desiderio di vincere, che potrebbe motivare una delle due parti al punto di ricercare la vittoria personale a discapito della verità, e quindi della giustizia, in merito all'imputato.

La soluzione ottimale ovviamente sarebbe quella di abbandonare completamente questo fallace sistema di accusa e difesa, sostituendolo quindi con un collegio neutrale di uomini di legge, che abbia l'unico compito di arrivare alla Verità.

Non ha molta importanza se questi debbano essere giudici, avvocati, professori di diritto o quant'altro.

Quello che è importante è che NON siano divisi in squadre, dal momento che se si dividono le persone in squadre, queste ovviamente inizieranno a combattersi. Che cosa vi aspettate che facciano?

Devono quindi essere TUTTE nella stessa squadra. E lavorare insieme per arrivare alla VERITA'.

Questo collegio di persone ascolterebbe direttamente le parti in causa, senza alcun avvocato o studio legale a fare da intermediario, condurrebbe le indagini, e cercherebbe di arrivare alla verità, pronunciando infine la sentenza.

Nessuna battaglia legale quindi.

E fine anche di questo gioco.

Forse qualcuno potrà sentirne la mancanza, ma sono certo che fosse un gioco che piacesse ad una

piccola minoranza soltanto.

16 – LEGGI

Altro punto che verrà sicuramente risolto nel Nuovo Sistema, è la riscrittura di ogni singola legge in un linguaggio così semplice che potrebbe capirlo anche un bambino.

Questo succederà inevitabilmente, sia che io lo indichi in questo capitolo o meno.

Ed il motivo per cui succederà, indipendentemente da qualsiasi suggerimento, proposta ufficiale o ordine, è che in assenza di una qualsiasi motivazione economica sparirà anche la necessità di scrivere le leggi in un modo così complicato da aver per forza bisogno di un avvocato o di un commercialista per decifrarle.

È molto chiara quindi la mia posizione a riguardo: le leggi e le varie normative sono state scritte in un linguaggio così complicato al solo ed unico scopo di:

1. Poter essere decifrate da una certa casta soltanto
2. in modo che ci fosse perenne bisogno di loro
3. e poter quindi manipolare “la verità” in modo da poter avere ragione anche quando avessero torto, ed in particolare nei confronti dei poveri, che da sempre hanno voluto sfruttare.

Ed ecco perciò che nel Nuovo Sistema finalmente le leggi saranno chiare e comprensibili per chiunque, e non vi sarà più bisogno di interpreti vari, e la legge non potrà più essere usata come mezzo di oppressione e sfruttamento del prossimo.

17- ACCENTRAMENTO O DECENTRAMENTO?

Ecco un'altra di quelle annose questioni, che in realtà è davvero molto semplice da risolvere, una volta messo da parte ogni *interesse personale più o meno segreto*.

E' ben chiaro ed evidente come il sole che la capitale di una nazione non possa essere in grado di occuparsi e decidere con efficienza riguardo problemi specifici di una singola città o regione.

L'unico motivo per cui si vuole un tale accentramento di potere, è solo per interesse personale.

Ovvio che una nazione dovrebbe essere unita, ma è anche vero che i panni sporchi si lavano in casa, dal momento che nessuno meglio di chi ci ha a che fare ogni giorno conosce i veri problemi di ogni singola realtà locale, ed il modo in cui si possono risolvere.

E' per questo che l'Unione Europea non può dire ai pescatori dell'Adriatico quale larghezza di maglia delle reti devono usare per legge, oppure in quali periodi fare il fermo pesca. Così come non può insegnare agli agricoltori della Sicilia come e quando fare la raccolta delle arance e limoni.

E' ovvio quindi che ogni singola città o nucleo urbano dovrebbe avere la *piena e totale Sovranità* sul proprio territorio, come le antiche *polis* greche per intenderci, ma questo appariva già chiaro leggendo il libro credo, senza davvero troppo bisogno di questo capitolo, forse.

Ed ogni nucleo urbano dovrebbe poter decidere fino a che punto essere unito in una provincia con altri nuclei, o appartenere ad una regione, o a un gruppo di regioni, e così via fino ad appartenere ad una stessa nazione.

Dovrebbe poterlo decidere in completa autonomia, e dovrebbe anche potersene staccare liberamente se gli scopi e gli ideali per i quali si era unito in origine dovessero essere in qualche modo venuti meno, o se ne dovesse ricavare soltanto dello svantaggio (come ad esempio succede oggi a molte Regioni il fatto di essere unite, ma *subordinate*, a Roma).

Far parte di un largo gruppo porta però anche a dei vantaggi.

Uno fra questi indubbiamente è il fatto che più è ampio il territorio, più diventa ampio lo spettro di risorse di cui un Sistema può avvalersi.

Per esempio, un piccolo Sistema di montagna, potrebbe contare sulle risorse disponibili in montagna, per esempio acqua, energia idroelettrica, agricoltura, allevamento, e così via.

Ma se tale sistema si espandesse fino alla costa, ecco che avrebbe a disposizione le risorse della montagna *più* quelle del mare, come la pesca e il commercio marittimo.

Perciò, come in ogni altra cosa, ci vuole la giusta misura, il giusto equilibrio.

18 – PUNTI DEBOLI

Il primo, principale ed enorme punto debole di questo Sistema non è in realtà un difetto del Sistema stesso, ma si tratta di CHI si opporrebbe all'attuazione di questo progetto.

Si tratta del NEMICO che un tale progetto si creerebbe se iniziasse a diffondersi in quanto idea, e se qualcuno volesse veramente tentare di attuarla in realtà.

Questo è l'unico grosso problema esistente.

Quasi insormontabile.

Ma non del tutto impossibile.

E chi sarebbero allora questi nemici?

Sono sempre *loro*, sempre gli stessi, e da lungo tempo.

Quelli che vorrebbero un Mondo Unico, un unico governo, un unico esercito al loro servizio, pronto a sedare qualsiasi “dissidente”, ed un'unica moneta, governata da un'unica banca mondiale.

Beh, ci vorrebbe un libro a parte per descriverli, e in realtà ne esistono già molti, ma sono certo che avete capito benissimo di chi sto parlando. Ormai si sa quasi tutto su di loro.

Ebbene, questo è il primo grande, grosso problema.

Ma in realtà essi sono il problema di ogni altra cosa esistente in questo mondo, non solo di questo libro.

Perciò aspettiamoci il loro attacco, se e quando diventeremo una minaccia abbastanza grande nei loro confronti.

In che modo potrebbero effettuarsi questi attacchi?

Queste sono informazioni che vi saranno utili in futuro, in qualsiasi ambito, dal momento che questo è il *modus operandi* super collaudato e di successo dei *Nemici dell'Umanità*.

1. Uso di televisione, giornali, internet e mass-media in generale per screditare le idee espresse in questo libro, o il suo autore, o i suoi simpatizzanti, e così via. Ad esempio divulgazione di scandali, veri o inventati, in modo da far apparire i sostenitori di questo progetto come dei pochi di buono, folli, perversi, o quant'altro.
2. Infiltrazione. Questa in realtà è la loro tecnica principale, in cui sono dei veri maestri. Ossia far entrare degli infiltrati nel gruppo che intendono sovvertire o di cui vogliono impossessarsi. Non descriverò l'esatto modo in cui riescono a farlo, in quanto non sarei creduto, e questo verrebbe usato contro di noi per dimostrare che in realtà siamo dei pazzi, ma il fatto che essi posseggano tutte le più grandi organizzazioni del pianeta, religiose, economiche e militari, dovrebbe far riflettere sulle loro effettive capacità.

Il secondo punto critico di questo Sistema è la sua *attuabilità*.

Non la sua *funzionalità*, ossia la sua capacità di funzionare nella realtà, ma la sua difficoltà iniziale ad essere creato e messo in moto.

Sto parlando di tutti gli ostacoli, il tempo, il lavoro, la fatica e i sacrifici per realizzarlo.

Ma a monte di ciò esiste qualcosa di superiore a tutto questo: *la volontà*.

La volontà supera qualsiasi cosa.

Per cui se un giorno vi sarà una ben precisa, forte e decisa volontà di realizzare questo Sistema, allora *verrà fatto*.

In realtà penso che in passato siano state compiute missioni ben più difficili e impensabili di questa. Per esempio, quando passeggiavo davanti ad una cattedrale, un pensiero continua a passare e a ripassare nella mia mente: “Ma come sono riusciti a fare una cosa del genere?”.

Pensate ad alcuni edifici, monumenti, o opere maestose. Come sono riusciti a realizzarle?

Voglio dire, spostare tutti quei grossi blocchi di pietra, e colonne, e statue, e travi, e così via.

Sembra impossibile. Eppure è stato fatto.

Penso che se lo si provasse a spiegare ad una qualche popolazione primitiva, probabilmente non ci crederebbe. Se si provasse a spiegare il duomo di Milano in maniera dettagliata a qualcuno che in vita sua ha visto soltanto capanne di fango, penso che farebbe piuttosto fatica a credere che un gruppo di esseri umani sia riuscito a costruire un'opera del genere.

Per cui, ad esempio, credo che l'aver disseminato il pianeta di chiese e cattedrali sia stata una missione di gran lunga più ardua della presente.

Un altro punto debole può rivelarsi nel Commercio.

Ossia il come ottenere quei prodotti che non sono disponibili, o che non possono essere prodotti all'interno del proprio Sistema.

Questo è un nodo davvero particolare, e non di facilissima soluzione.

Le soluzioni, come già detto in precedenza possono essere due: la prima pagando con denaro, e la seconda scambiando prodotti, servizi o forza lavoro.

Per quanto riguarda il denaro, se ne dovrebbe avere un bel gruzzoletto nella Banca Pubblica Locale, derivante da tutto il denaro andato fuori corso e divenuto inutilizzabile, che era appartenuto ai cittadini passati al Nuovo Sistema.

Ma questo denaro non durerà in eterno.

Inoltre l'uso del denaro cozza abbastanza contro la filosofia fondamentale esposta in questo libro, e si auspica che sia destinato a sparire il prima possibile.

Perciò, se si vuole utilizzare questo denaro fino al suo esaurimento, io sarei di questo avviso. A quel punto ogni moneta sarebbe del tutto esaurita e fuori legge nel Nuovo Sistema, e la Banca Pubblica verrebbe smantellata (oppure si limiterebbe al ruolo di custode dei beni della comunità, come ad esempio oro, opere d'arte, gioielli antichi, reperti storici, e così via)

Perciò dobbiamo necessariamente guardare alla seconda soluzione, ossia lo scambio, o baratto, o commercio che non preveda la moneta.

Questa rimane l'unica vera soluzione a lungo termine, in quanto ostinarsi sul denaro, sebbene possa dare ossigeno a breve termine, a conti fatti non fa altro che ostacolare la riuscita di questa enorme impresa, che si pone appunto l'obiettivo di eliminarlo.

Perciò io penso che la linea guida sia per forza di cose soltanto questa: *esaurire tutto il denaro residuo per scopi produttivi a lungo termine, quali costruzione di centrali energetiche e la*

produzione di beni che fin'ora non sono mai stati prodotti localmente, con lo scopo finale di diventare completamente indipendenti.

Smantellare quindi la Banca Pubblica locale, o adibirli a Custode del Tesoro, e dal quel momento in poi non usare mai più nessuna forma di denaro.

A questo punto l'unico metodo per procurarsi beni che non sono producibili nel proprio Sistema rimane lo SCAMBIO.

Ogni Nuovo Sistema perciò, dovrebbe individuare in quali punti si ritrova ad essere dipendente dall'esterno, e porvi rimedio immediatamente, in modo da poterlo produrre.

Se per forza di cose si tratta di qualcosa che per via del territorio o di altri fattori non può essere prodotto, allora dovrebbe destinare una frazione della produzione interna per il pagamento, tramite scambio e non tramite moneta, di quelle cose che non può produrre da sé.

Un'altra possibile difficoltà potrebbe riguardare l'autosufficienza di una città che ad esempio vive principalmente di turismo, e che ora nel Nuovo Sistema non può più far affidamento sul denaro ricavato da tale attività.

Questo Sistema infatti è più facile da applicare ad un nucleo urbano costruito da zero in base alla filosofia esposta in questo libro. Inoltre è più facile da applicare ad un nucleo urbano dall'economia tradizionale, ossia basata sull'agricoltura, l'allevamento, la pesca, l'artigianato, e così via. Una società tradizionale insomma, che tenta di essere il più possibile autosufficiente, e che produce da sé tutto quello di cui ha bisogno, ossia abitazioni, cibo, strumenti di lavoro, vetture, e così via.

Ma che dire di una città completamente improntata sul turismo, come ad esempio Venezia, Firenze o Roma?

Oppure di una città che basa completamente la propria economia su servizi, come ad esempio Milano?

Non si può di certo pretendere che tali città diventino improvvisamente rurali o manifatturiere allo scopo di inseguire l'obiettivo irrealistico, quantomeno per loro, di ottenere una piena indipendenza e autosufficienza produttiva.

Queste città potrebbero indubbiamente sopravvivere da sole nei Vecchi Sistemi, come d'altronde hanno sempre fatto, dal momento che ricevono denaro grazie al turismo o grazie ai propri negozi di moda, ristoranti, e così via, e possono quindi usare quello stesso denaro per acquistare dall'esterno il cibo e i beni di cui hanno bisogno ma che non sono in grado di produrre direttamente.

Ma nel Nuovo Sistema queste città non potrebbero sopravvivere da sole, dal momento che non avrebbero più alcuna moneta con cui "comprare" quello che la città non produce da sé.

Perciò per quanto riguarda queste città moderne, fatte di servizi finanziari, negozi, e turismo, e dove vi è sempre meno spazio per le attività economiche tradizionali, un Nuovo Sistema non è possibile *a meno che l'area coinvolta non comprenda anche tutta la zona rurale circostante.*

Questa rimane a mio avviso l'unica soluzione possibile, dal momento che abbiamo già scartato poco prima in questo libro l'unica altra alternativa di un certo valore, ossia il permettere ai visitatori di pagare con moneta per beni e servizi, in quanto in netto contrasto filosofico con il Nuovo Sistema qui proposto.

Un altro possibile punto debole potrebbe rivelarsi nella gestione dei beni rari e di lusso.

Dal momento che sono rari e quindi non disponibili per chiunque, sorge quindi il problema di chi dovrebbe o sarebbe meritevole di possederli.

Per quanto riguarda i beni privati dei cittadini, come già detto in precedenza, non vi è alcun interesse nell'espropriarli, renderli pubblici, e imbarcarsi in un tentativo di "*ridistribuzione della*

ricchezza”. Il Nuovo Sistema non è una nuova versione del comunismo. Il Nuovo Sistema è Il Nuovo Sistema, e non va confuso e nemmeno comparato a nessun altro -ismo precedente nella storia.

Perciò i beni privati del cittadino, come auto, imbarcazioni, gioielli, oro e così via, nel passaggio dal Vecchio al Nuovo Sistema continueranno a rimanere proprietà del legittimo cittadino. L'unica cosa che invece perderà qualunque valore sarà il suo denaro. Il denaro verrebbe ritirato dalla Banca Pubblica Locale e il cittadino risarcito equamente. Questo ovviamente se il cittadino lo vorrà. Se vuole tenerselo dovrà sapere che non gli servirà più a nulla nel Nuovo Sistema, perciò forse vorrà convertirlo in beni reali nei Vecchi Sistemi, e sarebbe saggio farlo. E quindi potrebbe decidere di tenerne una parte per sé per qualsiasi eventualità futura, e di donarne una parte per il bene pubblico, in modo che possa essere investita per avviare il Nuovo Sistema. Non escludo che molti cittadini capaci vorranno seguire questo esempio. In realtà me lo aspetto: persone del genere ce ne sono sempre state lungo la storia, e sempre ce ne saranno. I veri eroi.

L'espropriazione di cui si parlava in precedenza nel libro invece riguarda soltanto i mezzi di produzione che diventeranno pubblici, e potrebbe riguardare anche alcune abitazioni. Questo dipenderà dai piani urbanistici atti a garantire la massima ottimizzazione ed efficienza della produzione. E in ogni caso ogni cittadino espropriato verrebbe equamente risarcito con beni reali, o con un'abitazione alternativa ad esempio. In nessun caso verrà fatta alcuna ingiustizia. Questo vuole essere infatti un Sistema giusto ed equo.

Ora, stabilito che cosa si dovrebbe fare con le *proprietà private* dei singoli cittadini al passaggio dal Vecchio al Nuovo Sistema, stabiliamo invece che cosa si dovrebbe fare con le *proprietà pubbliche*. Le proprietà pubbliche andrebbero ovviamente custodite nella Banca Pubblica Locale. Beni preziosi, oro, gioielli, reperti storici e ogni altro bene materiale di valore, andrebbero custoditi lì per qualsiasi eventualità futura, e anche per far fronte all'avviamento del Nuovo Sistema stesso, per la costruzione delle centrali energetiche, opere pubbliche, e ogni altro tipo di investimento necessario al fine di garantire una totale indipendenza energetica, alimentare e produttiva futura. La Banca Pubblica Locale inoltre sarebbe la detentrica della proprietà di ogni bene pubblico, come mezzi di produzione, fabbriche, palazzi e così via. Il che, tradotto, significherebbe che la proprietà di tali beni sarebbe pubblica, ossia di tutti i cittadini, di cui la Banca Pubblica ne farebbe soltanto le veci.

Infine, occorre stabilire secondo quale ordine distribuire quei beni di una certa rarità che verranno prodotti in futuro nel Nuovo Sistema, in quanto non disponibili per chiunque, almeno non inizialmente.

Sto parlando di super vetture come Lamborghini e Ferrari o delle mitiche imbarcazioni Riva ad esempio, ma anche di gioielli e orologi di lusso. Occorre cioè stabilire l'ordine di distribuzione di tali beni fra i cittadini man mano che vengono prodotti, in base ai più meritevoli. E questo già potrebbe creare degli scontenti. E tenendo ben conto anche che probabilmente non si riuscirà mai ad accontentare tutti.

O forse sarebbe persino il caso di decidere se tali beni di lusso, e quindi rari e preziosi e non disponibili su larga scala per chiunque, debbano mai essere prodotti, al fine di non creare ingiustizie o conflitti nell'ottenerli.

Certo, sarebbe un gran bel peccato vedere una simile eccellenza – di cui l'Italia ne può andare certamente fiera – svanire nel nulla, a causa di un Sistema che cerca di rimediare alle grandi ingiustizie della vita, e di accontentare più persone possibili.

Occorre perciò prendere seriamente in considerazione tale problema, e cercare di risolverlo nel miglior modo possibile.

Esistono due estremi a cui si potrebbe arrivare nel tentativo di risolvere questo problema: l'estremo

inferiore, fatto di manifatture scadenti e in generale di materiali poveri e di bassa qualità, e questo nel tentativo di “accontentare tutti”. E poi l'estremo superiore, in cui vengono prodotti beni di lusso ma ovviamente in quantità limitata, ritrovandosi poi con il problema di chi dovrebbe possederli, con tutte le inevitabili conseguenze del caso.

Ebbene, come spesso accade, la soluzione ottimale può trovarsi a metà strada fra le due.

Ossia il porsi come obiettivo *il ricercare la massima qualità tecnica possibile in ogni settore, in ogni manifattura.*

Questo ovviamente può essere raggiunto solo gradualmente.

La prima generazione di vetture, ad esempio, non potrà essere della massima qualità possibile, in quanto in questa prima generazione con ogni probabilità si starà ancora cercando di esaudire tutte le richieste iniziali di chi ad esempio non ne possiede ancora una, o di chi ha davvero bisogno di cambiarla.

Nella seconda generazione si suppone quindi che ogni cittadino sia già in possesso della propria vettura, e quindi si avrebbe a disposizione molto più *tempo* per ottenere una qualità decisamente più alta della precedente. Ossia meno vetture prodotte rispetto alla precedente generazione, ma di qualità decisamente più alta.

Nella terza e nelle successive generazioni infine, si punterà a raggiungere una qualità sempre superiore, fino ad arrivare all'eccellenza, e perché no, al lusso, ma questa volta in una quantità adeguata per tutti i cittadini.

Le eccellenze di cui parlavamo poco sopra potrebbero contribuire con la loro supremazia tecnologia e artigianale nell'innalzare gli standard nel loro specifico settore. Potremmo vedere così, ad esempio, ingegneri della Ferrari far scuola nelle varie industrie automobilistiche sparse per i Sistemi. Un bel sogno, certo.

D'altro canto rimarrebbe comunque un piccolo problema riguardo alla sequenza di assegnazione dei beni. In altre parole a chi avrebbe la precedenza su un dato bene, man mano che esso viene prodotto.

Una buona soluzione sarebbe l'uso del *sistema di votazione.*

Fermo restando che i cittadini di categoria zero (categoria momentanea di chi non sta contribuendo lavorativamente alla società) non avrebbero diritto a tali beni secondari, e che invece i cittadini in buono status nei confronti della società ma privi totalmente di tali beni dovrebbero essere i primi a riceverli, rimane comunque da stabilire la graduatoria di assegnazione per tutti i rimanenti cittadini. Ebbene, la soluzione consisterebbe nell'assegnarli in base alla classifica delle votazioni ricevute. Questo penso possa essere una soluzione ottimale.

Inoltre si potrebbe addirittura produrre delle edizioni limitate di tali beni (auto, imbarcazioni, gioielli, ecc...), nell'ordine di qualche decina all'anno, e darli in premio ai cittadini più meritevoli, sempre in base a tale classifica. Magari alla festa annuale dell'anniversario del Nuovo Sistema. Sebbene al Capitolo 12 abbia scongiurato tale idea, per via del fatto che potrebbe innescare dei meccanismi aberrativi nelle persone e l'involuzione verso il materialismo, a questo punto del libro non mi sento più di escludere a priori tali ipotesi. L'effettiva messa in pratica ci dirà la verità.

19 – CONCLUSIONI

Mi rendo perfettamente conto che tutto questo possa suonare soltanto come una bella fiaba.
Un buon libro di fantasia.
O di fantascienza.

Va benissimo così.
Spetta a ciascuno di noi decidere che cosa sia effettivamente questo libro.

Ma il problema di questo progetto è unicamente il passaggio a questo nuovo modo di vivere.

Ossia la mole spaventosa di lavoro che occorrerebbe per metterlo in pratica.

Tempo, fatica e sacrifici che scoraggerebbero praticamente chiunque.

Ma se noi avessimo semplicemente ereditato un Sistema del genere dai nostri antenati, esso ci apparirebbe come *la cosa più normale e naturale del mondo*.

Per cui ci stiamo trovando di fronte ad un problema realizzativo, non ad un problema funzionale.

Questo Sistema non è necessariamente il modello migliore su cui improntare una società.

Questo Sistema infatti è nato *soltanto come rimedio* all'attuale ingiusta società, che permette a pochi privilegiati di decidere a capriccio le sorti del resto dell'umanità, di sfruttarla, farla ammalare o ucciderla a piacimento, in guerre o meno, e soprattutto che permette loro perfino di farla franca.

Perciò questo Sistema non è "*il migliore dei mondi possibili*".

Non farà ricrescere i denti a nessuno, e nemmeno guarirà il cancro (a proposito di cancro: non esiste nessuna "cura" per il cancro. Per questo nessuno la troverà mai. Cercare la cura di qualcosa che non può essere "curato" è soltanto l'ennesimo *falso scopo* messo lì dai potenti per farci andare fuori strada. Il cancro guarirebbe *spontaneamente* se soltanto la si smettesse di inquinare il cibo e quindi il corpo con inquinanti, se si smettesse di "cercare di guarirlo" con "medicine" e "terapie" che non sono altro che ulteriori veleni, se si cominciasse a nutrire il corpo con frutta e verdura ed in generale con alimenti il meno possibile lavorati dall'uomo, inclusa la cottura, e se si risolvessero le cause *emotive e psicologiche*, e lo stress, che sembrano essere la vera causa della stragrande maggioranza delle "malattie" dell'uomo: riassumendo, cercando di agevolare il più possibile, senza ostacolarle, le *innate capacità di guarigione* del corpo, senza intervenire per "salvare" qualcosa che sta già guarendo spontaneamente, se solo le si permettesse di farlo).

Però questo Sistema potrebbe rappresentare *un grande difesa contro* i nemici della società, i grandi capitalisti, i signori del caos e della guerra e così via.

Impedendo a costoro di accumulare denaro, e soprattutto educando la popolazione a non alimentare le loro industrie di morte con il proprio lavoro e i propri acquisti, alla fine si indebolirebbero e perderebbero il loro potere.

E poi, un bel giorno, qualcuno forse inventerà un Sistema migliore, più divertente ed efficace di questo, oppure si potrà tornare al Vecchio Sistema basato sulla moneta, al riparo però dai vecchi errori, e con una consapevolezza che forse impedirà ai vecchi disastri di succedere ancora.

20 - RIASSUNTO

Questo libro propone un'IDEA.

E tale idea è l'eliminazione del DENARO.

Ma non propone un nuovo tipo di valuta per gli scambi, o un sistema di baratto.
Propone invece l'idea di produrre SOLO QUANTO NECESSARIO per vivere felicemente ed in modo onesto.

Propone quindi l'eliminazione di ogni tipo di consumismo, e quindi di ogni produzione eccessiva e dannosa per l'ambiente e per le persone, e propone l'eliminazione di ogni capitalismo, ossia l'esistenza di persone così smisuratamente potenti da poter letteralmente decidere la vita e la morte di molti altre.

E propone inoltre un metodo graduale di passaggio dal Vecchio al Nuovo Sistema, in modo che possa essere il meno traumatico possibile.

E propone infine un Nuovo Sistema di VITA.
Fatto di bontà, umanità, stima reciproca e soprattutto di tanta FELICITÀ.

È tempo di riportare *in alto* il genere umano.
È tempo di vivere bene ed essere felici.

Ed è tempo di spazzare via i nemici dell'umanità.

21 - IL MIO AUGURIO

Sebbene io desideri che il mondo diventi un luogo pacifico e onesto, libero da esseri malvagi dediti allo sfruttamento dell'uomo, il mio augurio per tutti voi non ha direttamente a che fare con questo libro, e con il Nuovo Sistema qui descritto.

Il mio augurio per tutti voi è semplicemente questo:

1 – Non smettete *mai* di porvi domande

2 – Non scartate *mai* nessuna ipotesi. Neppure la più assurda, irrealista o fantascientifica.

Questo è il mio augurio.

Non smettete mai di ricercare la verità.

Non smettere mai di porvi continuamente domande.

Non scartate mai nessuna ipotesi.

A volte la realtà supera di gran lunga ogni immaginazione.

E forse un giorno la spunteremo.